

Parrocchia della Vergine Madre di Dio
che visita Santa Elisabetta - Montello

luglio 2016 - NUMERO 16

Il segno



“PERDIQUA”

Le cinque settimane del CRE

Parrocchia della Vergine Madre di Dio
che visita Elisabetta
Montello e località "Tredici" - S. Antonio
Tri Plok su San Paolo d'Argon.

Via dell'Assunzione n. 9
24060 Montello (Bergamo)

tel. Casa parrocchiale: 035 684 207
cell. 334 996 94 40 (oratorio)
tel. Monastero: 035 684 797
tel. Scuola dell'Infanzia: 035 680 015

e-mail:
segreteria@parrocchiamontello.it
parroco@parrocchiamontello.it
oratorio@parrocchiamontello.it
scuolainfanzia@parrocchiamontello.it
montello@diocesibg.it

www.parrocchiamontello.it
facebook: Parrocchia S. Elisabetta - Montello

Periodico della comunità
Parrocchiale di Montello

Direttore responsabile:
Don Domenico Locatelli

Coordinamento Redazione:
Valter Cavenati
bollettino.ilSegno@gmail.com

Fotografia:
Archivio fotografico Parrocchiale
Roberto Caldara

Autorizzazione del Tribunale
di Bergamo n° 11/2011 in data 12-4-2011.

Stampa: Tipolito Montello
Montello (BG)

**Il prossimo numero
uscirà a dicembre 2016
La redazione raccomanda di inviare
articoli solo in formato digitale
e le immagini in formato jpg.
Grazie per la collaborazione.**

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE
Martedì e Giovedì dalle 15.00 alle 18.00
Sabato dalle 09.00 alle 11.00
chiusa in Agosto

Il SEGNO numero 16 - LUGLIO

SOMMARIO

EDITORIALI

Editoriale 1

ASSEMBLEA PASTORALE

Visita pastorale vicariale del nostro vescovo Beschi 2
Catechesi prossima ventura 8
'DISCEPOLI SULLA STRADA' 15

LA VITA DELLA COMUNITA

Gli alpini 30 anniversario 16
Padre Paziente Tiraboschi 18
Caritas parrocchiale 19
Il CRE "PER DI QUA"
tema e obiettivi 20
il mandato 22
il patto educativo 24
di settimana in settimana 25
laboratori 27
prima esperienza 28
per finire 28
contenta la Comunità? 28
conclusione dei coordinatori 30
Lavori oratorio 30
IN COMUNITÀ 32
prime comunioni 33
le cresime 33
clakson 34
festa della vita 34
gita a San Vito 34
i love Aleppo 35
i grandi 35
diciotto anni 36
MESE DI MAGGIO 36
Eid al-Fitr 1437 H. / 2016 A.D. 37
Progetto giovani insieme 38
Anagrafe parrocchiale 39

IN COPERTINA

CRE 2016.
Una bella esperienza vissuta con entusiasmo dai ragazzi, dagli animatori e con soddisfazione dei genitori.
Laboratori, giochi, passeggiate e stimoli positivi.
Cinque settimane sono impegnative e gli assistenti, le mamme dei laboratori e i coordinatori meritano un generoso GRAZIE per questo ottimo servizio.

Edizione di mezzo anno, estiva appunto che trova molte famiglie in vacanza. Ma è utile fermare in qualche pagina il lavoro impegnativo e buono che è stato intrapreso in questi mesi di impegno scolastico, produttivo, e semplicemente di vita familiare e personale.

Alcuni avvenimenti ci hanno accompagnato in questi 8 mesi con valenze diversificate, riuscite, consolanti e derivate problematiche.

A livello pastorale si è fatto un lavoro impegnativo per dialogare con Vescovo Francesco in visita vicariale. Riportiamo le nostre riflessioni frutto di dialogo e pensieri condivisi. Le sue risposte ci indicano un orientamento prossimo venturo che ci vedrà attenti.

La formazione è un punto di fondo del nostro impegno e vuol continuare proponendo i punti di verifica usciti dagli incontri di verifica, rilanciando lo sforzo di dialogo con i genitori per un'educazione aperta alla Bibbia e agli approfondimenti dei contenuti. Oltre l'indice dei contenuti offerti ai ragazzi si vuole offrire il calendario della notevole attività catechistica.

È un anticipo di quanto proporranno catechiste e genitori che decidono di accompagnare i figli alla catechesi.

Le cinque settimane del CRE rappresentano un momento buono e atteso da tutta la comunità e diamo giusto spazio a testi redatti e alle foto.

La formazione è ripresa anche in due momenti vicariali interessanti sia sull'attività e la presenza di una caritas parrocchiale che prosegue un suo cammino pur nella convivenza con la San Vincenzo. Sia sul cammino formativo di un gruppo che pone ascolto agli adulti in ricerca di parola e dialogo.

La vita in comunità si formula su diversi avvenimenti che ritracciamo brevemente grazie alle foto e relativo commento.

Iniziano i lavori all'ex asilo in via Pio X e diamo lo spazio che meritano anche stimolando nella popolazione attenzione e solidarietà in questo primo lotto di interventi. Altri spunti minori

don Domenico

IL VESCOVO INCONTRA I CRISTIANI DEL VICARIATO

Preti e assemblea vicariale si incontra in dialogo il 27 aprile 2016

Il Vescovo Francesco Beschi ha incontrato il mattino i sacerdoti del vicariato, in un clima di serenità e di fraternità.

Vengono letti al Vescovo i contributi preparati su 3 aspetti su cui confrontarsi: la questione migranti; la famiglia; la vita da preti.

Questione migranti

Le nostre comunità parrocchiali sono sollecitate a vivere in questo periodo la fase d'accoglienza diffusa". Come sacerdoti avvertiamo il dovere umano ed evangelico dell'accoglienza e della missionarietà e nel medesimo tempo percepiamo all'interno delle nostre comunità la forte paura del nuovo e di chi è diverso che porta ad una chiusura e alcune volte ad una contrapposizione tra gli stessi parrocchiani.

Inoltre una carenza normativa chiara sia nel presente sia sulla gestione immediatamente futura, non aiuta a trovare condivise prospettive di sguardo.

Questa fase di "accoglienza diffusa" è di estrema attualità e difficoltà: il nostro ruolo di guide di comunità cristiane ci chiama ad essere sempre più educatori di accoglienza, di solidarietà e di condivisione, ponendo anche segni chiari e forti, ma nel medesimo tempo non possiamo essere elementi di frattura e divisione profonda dentro le nostre comunità.

Come affrontare concretamente questa questione e quali percorsi intraprendere?

Pastorale familiare

Quali priorità ci suggerisce per una pastorale familiare alla luce dei suggerimenti dell'ultimo Sinodo dei Vescovi e dell'imminente/recente Esortazione Apostolica sulla famiglia?

Nel territorio del nostro vicariato, da anni è in atto una stretta collaborazione tra le Parrocchie e le Istituzioni Pubbliche (Consorzio Servizi Val Cavallina e Comuni).

Questa collaborazione ha portato nel 2010 all'apertura del Consultorio familiare Zelinda attraverso una convenzione tra la Diocesi e l'Ambito Territoriale della Val Cavallina.

All'interno del Piano di Zona 2015-2017 è già stata avviata una "cabina di regia" tra Parroci e Sindaci per

una programmazione condivisa delle attività del Consultorio familiare Zelinda.

La presenza del Consultorio in ambienti dove operano altri servizi sociali, comporta un onere non indifferente per la Diocesi, tuttavia favorisce una sinergia tra le diverse istituzioni, impegnate nella cura di donne e uomini che vivono in questo territorio.

Le chiediamo quali sono le prospettive future del Consultorio familiare Zelinda?

Vita da parroci

Dall'ultima lettera pastorale emerge una grande indicazione di fondo: privilegiare la relazione rispetto all'organizzazione.

Spesso nei nostri incontri (formali e informali) manifestiamo il desiderio di vivere il ministero sacerdotale in parrocchia in modo più essenziale ed evangelico (Parola-Liturgia-Carità), liberandoci dall'enorme stress derivante dall'essere per forza organizzatori, amministratori, legali rappresentanti, presidenti di enti, rispetto ai quali servizi non ci sentiamo né preparati né chiamati.

Facciamo sempre più fatica a conservare la gioia e l'entusiasmo dell'essere parroci anche se come preti non possiamo non essere uomini di fede e di speranza.

Quali suggerimenti e orientamenti ci può proporre a riguardo?

LE RISPOSTE DEL VESCOVO

Il vescovo innanzitutto desidera ringraziare per questo desiderio di confronto e di condivisione. I testi dei contributi e della relazione preparati per l'incontro l'hanno colpito molto. La carità è l'orizzonte di questo anno pastorale. Certo c'è grande bisogno e attesa di vicinanza sia tra il preti che col Vescovo. Anche se questa attesa è difficile da corrispondere. Tutti si aspettano vicinanza della Chiesa alla vita di ciascuno: emerge quindi fondamentale il tema delle relazioni. Papa Francesco ci chiede di stare lontani dall'epidemia della solitudine.

Sul tema della migrazione

E' una delle questioni del nostro tempo. Il contesto globale è un contesto di mentalità individualistica.

Quindi è difficile accogliere. Si tratta di un contesto inospitale. Ma l'accoglienza al migrante ci dovrebbe aiutare a riscoprire il tema della accoglienza nelle nostre case innanzitutto ed è cartina tornasole di quanto siamo disposti ad accogliere. Si rischia di scaricare sui migranti la nostra poca accoglienza.

Dobbiamo affermare che la realtà su questo tema è veicolata dai mass media e che c'è una certa ignoranza diffusa sui temi.

L'accoglienza diffusa è la tappa che stiamo vivendo in questa fase nelle nostre comunità; si risponde così all'appello del papa che chiede che ogni comunità ospiti. Ogni comunità è chiamata a rispondere all'appello, non ad accogliere per forza. La sua risposta sarà in base a quanto può. Da noi vi è un'immigrazione soprattutto di gente che proviene da paesi sub sahariani. Certo oggi dovremmo dare risposte innanzitutto politiche: su questo dobbiamo insistere. Spesso lo Stato sembra abdicare ai suoi poteri.

Per l'accoglienza, Caritas diocesana fa tutto quanto serve. Non si può chiedere di più di così a Caritas. Uscirà un documento del Consiglio Pastorale Diocesano su questo tema.

Sulla questione della pastorale familiare:

Non leggere troppo velocemente *Amoris Laetitia*

L'idea non è che alla questione se accedere o no alla comunione si risponde

con un sì o un no. La questione è che la persona dovrebbe giungere ad accedere al sacramento dopo un serio cammino di discernimento.

Alcuni criteri da adottare su questa pastorale: comprendere e capire che esiste una molteplicità di esperienze e situazioni; il riconoscimento della soggettività della famiglia: il papa vuole che famiglia e chiesa si abbraccino sul tema della sofferenza; occorre un accompagnamento attraverso ministerialità competente; occorre maggiore sinergia tra la pastorale giovanile e la pastorale familiare, vocazionale e scolastica.

Sullo spostamento della sede del Consultorio: non facciamo guerre. La sinergia tra parrocchia e istituzione va oltre il luogo. La collaborazione è importante, senza strumentalizzare il pubblico. Su questa questione con-

frontarsi con il Vicario Mons. Vittorio Nozza. L'accreditamento è per il servizio offerto e non al luogo. (Intervento di un sacerdote che sottolinea però come l'unico luogo invece favorisca il dialogo il problema invece è che il consultorio dialoga poco e fa trovare percorsi alle parrocchie pre-confezionati). Il Vescovo ribadisce di collaborare ricordando che il consultorio è strumento e non operatore di pastorale.

Sulla questione della vita da parroci:

Siamo in un cambiamento della pastorale radicale e velocissimo. La fatica è riformulare il ruolo e l'identità del prete.

Il prete sarebbe l'uomo dell'annuncio: ma oggi l'amministrazione e il rapporto con le persone sono stressanti.

3 indicazioni: Ci sarà la revisione diocesana dei vica-



riati, che porterà ad ingrandirli e a creare al loro interno fraternità sacerdotali. Serve una regola di vita del presbitero. Maggiore corresponsabilità ai laici nella gestione.

Domande libere:

Sacerdote: Una certa impotenza di fronte alle crisi matrimoniali.

Vescovo: accogliere, ascoltare e no al moralismo.

Sacerdote: La questione dei padrini che spesso sono in situazione irregolare. Bello poterli accompagnare a discernere ma questo chiede tempo che non sempre c'è.

Vescovo: Se vogliamo rimanere in queste questioni e vicino alla gente deve aumentare la ministerialità.

Sacerdote: impariamo a non sentirci il tutto, ma minoranza che fa lievitare un territorio in cui molti si danno da fare. Occorre dialogare con il territorio.

Vescovo: Vanno poi sostenuti, incoraggiati e create figure stabili e riconosciute di chi si occupa a nome della comunità della pastorale giovanile.

Sacerdote: 2 aspetti dell'essere prete in oratorio: essere esperti d'umanità per poter accompagnare i processi e creare legami nelle situazioni e di fronte alle varie richieste.

Vescovo: Qui si gioca il tuo ruolo di prete: in questa interpersonalità. Abbiamo però bisogno di una rete attorno a noi.

ASSEMBLEA PASTORALE

Alla sera nel teatro di Gorlago diversi laici delle parrocchie del Vicariato si ritrovano e diversi intervenenti esprimono la riflessione che laici e preti avevano preparato ed inviato al Vescovo. Gli argomenti si riferiscono a cinque ambiti della vita ordinaria, messi in evidenza dal Convegno ecclesiale di Verona e che interpellano la chiesa ed i cristiani di oggi.

Caro vescovo Francesco, le presentiamo questo documento, che è frutto del lavoro del consiglio presbiterale vicariale e dell'assemblea dei referenti laici delle 14 parrocchie del Vicariato di Trescore. Sia laici che sacerdoti hanno dedicato due incontri del loro ritrovarsi annuale a discutere delle tematiche relative agli ambiti di vita della lettera pastorale: questo scritto ne è la sintesi condivisa.

Ora le presentiamo le nostre riflessioni in merito ai 5 ambiti proposti dalla lettera pastorale.

Le relazioni d'amore

'La carità è l'amore di Dio che pervade ogni dimensione della vita comunitaria e personale'. Questo frase ci ha guidato nella riflessione sulle relazioni d'amore. Le relazioni d'amore sono fondamentali per la vita umana. Gran parte di queste nascono nella famiglia. Con lei ci chiediamo come la carità è capace di trasfigurare queste relazioni.

Le nostre comunità negli ultimi anni non sono riuscite molte volte a toccare e trasformare il cuore delle persone che vivono legami d'amore. Sembra che non ci sia interesse ad un dialogo attorno a questo tema, attorno a parole come pazienza e sopportazione, rispetto ed aiuto, silenzio e umiltà, perdono, dedizione, sacrificio che non sono state arricchite dalle parole della fede, della libertà e della responsabilità, della consapevolezza e della dignità, della creatività e della gioia, della corporeità e della sessualità, della fragi-

lità e della comprensione, della lucidità e del lavoro su di sé, della bellezza e della tenerezza, del piacere e dei sentimenti lette alla luce del messaggio evangelico. Ci siamo chiesti se queste "parole" abbiano ancora il loro vero senso e il loro vero valore nella nostra vita: ci pare di vivere in un contesto socio culturale dove sta cambiando tutto attorno al tema delle relazioni d'amore. E' in atto uno sguardo nuovo, una situazione diversa rispetto al passato dove per esempio la convivenza la fa da padrone; dove pure il vocabolario che definisce le relazioni in questo ambito va cambiando e ci pare di poter dire che questi cambiamenti stanno smantellando tutti i principi del passato e i principi della nostra fede.

Ci piacerebbe conoscere di più quanto il recente Sinodo sulla famiglia ha discusso: ne abbiamo avuto poco eco.

Come comunità cristiane dovremo lavorare di più affinché in un contesto del genere riusciamo a interpretare questi cambiamenti. Se non riusciamo a costruirci come uomini e a dare significato all'amore, come possiamo incontrare l'umanità di Dio?

Se non facciamo esperienza di amore, come possiamo capire che l'amore che tutti noi cerchiamo sta dentro un altro Amore?... Saremo sempre "in panne" sulla strada della vita Come fare a riannunciare questo? Porremo certo più attenzione, nelle nostre comunità a quanto viene suggerito nella lettera pastorale: terremo più in considerazione alcune realtà competenti e qualificate che possono essere un valido aiuto e sostegno, come il nostro Consultorio 'Zelinda', l'esperienza della 'Casa' che si ritrova a Montello, i gruppi Samuele e Emmaus per i giovani, e la possibilità di creare collaborazione all'interno dei vicariati per proporre iniziative.

Le chiediamo:

Come può una parrocchia tener conto di questi cambiamenti? Ci sono attenzioni pastorali che dobbiamo avere presenti per tener conto di queste modificazioni?

Il lavoro e la festa

Negli ultimi anni il mondo del lavoro ha assunto alcuni aspetti di criticità, che comunemente si riassumono col termine di crisi economica; una crisi continua che ha segnato e segna anche il nostro vicariato e della quale non si intravedono prospettive di miglioramento.

Una prima conseguenza è la disoccupazione, per cui molti chiedono lavoro, rivolgendosi anche ai nostri centri di ascolto parrocchiali: la fatica a reperire attivi-

tà lavorative ingenera difficoltà psicologiche personali, dato che quando uno non ha il lavoro si sente senza dignità.

In secondo luogo la crisi ha evidenziato la tendenza delle aziende ad ottimizzare i processi (di solito riducendo il personale) e a pensare quasi esclusivamente ai guadagni. La presenza di manodopera extracomunitaria è forte nel nostro territorio e questo ha portato a un ribasso delle tutele dei lavoratori, alla diffusione del lavoro nero e anche a fenomeni di caporalato. Non mancano nelle nostre comunità famiglie dove lavora una sola persona e quindi dove l'economia familiare è messa a dura prova; in altri casi pur lavorando una sola persona il benessere familiare ereditato permette di vivere bene comunque.

Le persone di mezza età, 45-50enni, si trovano spesso all'improvviso fuori dal mondo del lavoro e mantenere la famiglia, i figli, garantire loro un'educazione scolastica (scuola privata) diventa difficile.

I datori di lavoro segnalano spesso la difficoltà a rimanere in alcune logiche del mercato e ad adeguarsi alle numerose e sempre più stringenti normative che spesso hanno portato al fallimento.

Un terzo aspetto è quello legato ai giovani: essi vivono una situazione particolarmente difficile, faticano a inserirsi nel mondo del lavoro non essendoci richiesta, non c'è sbocco lavorativo e impiegatizio. E' anche vero, pur senza generalizzare, che i giovani d'oggi non si accontentano del lavoro che gli viene proposto, vorrebbero solo certi impieghi, quelli che a loro piacerebbero o sono considerati un 'traguardo'. Rifiutano persino piccoli lavori con i quali cominciare a sostenersi economicamente e a rendersi indipendenti, o non vogliono lavorare in alcuni giorni della settimana. Nel contesto della crisi economica in atto sono nate anche forme di solidarietà, che andrebbero valorizzate di più: ad esempio, in alcune ditte anche del nostro territorio, i lavoratori si sono ridotti volontariamente l'orario di lavoro, per evitare dei licenziamenti di colleghi (contratti di solidarietà).

In una situazione del genere ci sembra di rilevare e sottolineare la difficoltà a vivere la dimensione del Vangelo nel contesto lavorativo: sembrano spesso due mondi distanti e non interagenti tra loro. I principi e i valori del Vangelo, che in linea di principio sono accettati da tutti (lavoratori e proprietà), quando poi si incontrano con la realtà della crisi o con le dinamiche del lavoro, sono messi profondamente in discussione e contraddetti.

In questo ambito si lega il discorso della festa e della domenica.

Le condizioni di lavoro settimanale portano a ritmi frenetici: persone che lavorano fino a tarda ora o che sono sempre più stanche. Non ultimo la condizione lavorativa e alcuni contratti sono disumanizzanti: sia per gli orari che per i giorni di lavoro. Questo va a riempire la festa e la domenica come giorno del riposo e dello svago.

Questa situazione porta a rivedere i ritmi e le impostazioni delle nostre comunità parrocchiali e delle proposte che facciamo alle famiglie e agli adulti (anche negli orari). Le riunioni serali sono sempre meno frequentate, la domenica tende a riempirsi di iniziative, mentre è forse l'unico giorno in cui la famiglia si riunisce o fa altro e spesso ci ricordano come sia l'unico giorno a loro disposizione; la celebrazione eucaristica più frequentata dalla comunità è quella del sabato sera; lo sport influenza la partecipazione dei più giovani.

Non emerge la domenica come giorno del Signore per i più.

Il contesto consumistico in cui viviamo sembra, poi, far coincidere la festa con l'evasione, con la vista al centro commerciale, con la voglia di spendere: su questo aspetto ne risentono anche le feste marcatamente cristiane, specialmente legate alla celebrazione di alcuni sacramenti.

Le chiediamo:

Come far sì che le esperienze lavorative 'segno' possano essere significative nella società?

Come possiamo noi vivere da cristiani la dimensione del lavoro e della festa?

Le fragilità

Attorno al grande e vasto tema della fragilità in tutte le sue sfaccettature, abbiamo constatato, con meraviglia, la vastità e la ricchezza nelle risposte preventive alle situazioni di fragilità presenti sul nostro territorio, alla numerosa presenza di associazioni che rispondono a questa esigenza e al grande impegno delle nostre comunità cristiane in questa direzione: uno sforzo spesso arduo e difficile da sostenere in termini di proposte, persone, risorse.

Si rileva, tuttavia, che la cultura della solidarietà sembra relegata ai margini della costruzione della società civile ed affidata solo ad alcune figure, quali gli assistenti sociali, il mondo del volontariato e richiesta come servizio alle nostre comunità parrocchiali.

L'affermazione di logiche fortemente segnate dall'individualismo è andata pari passo con la progressiva privatizzazione delle relazioni familiari, favorendone una fragilità delle famiglie e una precarietà che porta sempre più a ritrovare situazioni di bisogno in ogni

casa: si cerca però spesso una risposta sempre privata o marginale. C'è la tendenza a non confidare e chiedere aiuto nelle situazioni di difficoltà, anche quelle legate alla gestione e all'educazione dei figli. Quando ci si rivolge alla comunità è spesso a crisi troppo avanzate.

La presenza del Consultorio 'Zelinda' nel nostro territorio cerca di andare incontro a queste numerose fragilità familiari e anche personali: molte sono le attività del Consultorio; molte sono poco o per nulla conosciute anche all'interno dei nostri ambienti parrocchiali. La ricchezza è preziosa: si cerca di accompagnare fragilità in ambito relazionale, si va incontro alla solitudine degli anziani, dei giovani, di famiglie che si frantumano, di situazioni di dipendenze di vario genere, di sostegno alle numerose richieste di aiuto economico e di generi alimentari. Sarebbe bello trovare le modalità per valorizzare e incrementare questa risorsa.

Il cammino che questo anno pastorale ci sta facendo compiere ci ricorda 'Và, e anche tu fa lo stesso': cercheremo di continuare a vivere e a proporre nelle nostre comunità le opere di misericordia.

Le chiediamo...

Quale delle opere di misericordia ritiene profetica per il nostro tempo e nel nostro territorio?

La tradizione

L'etimologia del termine 'tradizione' ci indica qualcosa che viene consegnato.

La prima e imprescindibile tradizione è quella della Parola di Dio che ci è stata consegnata e che dobbiamo custodire, trasmettere e rimettere al centro delle nostre proposte. Senza dimenticare i testi dei Padri della Chiesa e altre forme della tradizione ecclesiale.

La nostra riflessione si è concentrata però sulla tradizione intesa come l'insieme delle iniziative e delle proposte, delle feste e delle ricorrenze che sono patrimonio storico di una comunità parrocchiale e che sono divenute appunto tradizionali, consapevoli che esistono nelle nostre parrocchie tradizioni civili (nelle quali si chiede spesso un gesto liturgico o religioso) tradizioni religiose vere e proprie accompagnate da forme a volte anche pietistiche e tradizioni che fanno parte del costume della gente ma che di religioso hanno poco. A volte esistono tradizioni che si mantengono pur essendo di pochi e per pochi.

Notiamo una certa tendenza e un certo sforzo ad abbandonare il tradizionale nella ricerca di novità pastorali: questo porta ad assumere a volte linguaggi poco comprensibili alla gente comune: occorre forse essere

più semplici ed essenziali.

Ma nell'ambito delle tradizioni storiche notiamo anche una certa resistenza al cambiamento, riassunta dall'espressione: 'si è sempre fatto così e sempre si farà così': ammettiamo qui che un'opera di essenzialità, di rinnovamento è difficile. Si ha paura della reazione della gente.

Lo sforzo certo sarebbe quello di analisi delle tradizioni come possibilità di ragionamento, di apertura e di discussione perché possano essere nuovamente significative per le donne e gli uomini di oggi ed essere strumenti di evangelizzazione, anche per le nuove generazioni, in gran parte distanti dalle forme della tradizione.

Ci pare che l'attenzione delle ultime tre lettere pastorali, sulla parola, la liturgia e la carità ci dia un suggerimento: nelle tradizioni delle nostre parrocchie queste tre dimensioni della fede cristiana ci sono, anche se permane una difficoltà a farle interagire.

Le chiediamo...

Quali tradizioni vanno valorizzate? Con quali criteri?

La cittadinanza

Rispetto all'ambito della cittadinanza ci sentiamo di mettere in evidenza ombre e luci.

Cominciamo dalle fatiche che emergono su questo ambito.

Anzitutto abbiamo osservato che le parole "appartenenza", "partecipazione", "bene comune" non sono oggi così scontate e univoche nei nostri cittadini e cristiani della parrocchia. Molti interpretano 'bene comune' come ciò che ognuno, a partire dalla rivendicazione dei propri diritti ritiene bene per sé. È difficile quindi da parte delle nostre comunità cristiane educare al valore del bene comune e a un senso di profonda appartenenza e cittadinanza. Per esempio: in questi anni quanti cristiani delle nostre parrocchie che frequentano i nostri ambienti si interessano del bene comune e si sono realmente impegnate nelle amministrazioni comunali.

A rendere ancora più critica e incerta l'appartenenza e la partecipazione attiva alla vita comunitaria e civile è la mobilità: non solo fisica e geografica, ma antropologica. Molte persone sono in continuo movimento e vivono in luoghi culturalmente distanti. Questo estrema mobilità porta a non sentirsi di nessuno e a non avere appartenenze, nemmeno a sentirsi parte della comunità parrocchiale. Forse ci si sente di una comunità quando si incontra il volto concreto di al-

cune persone che si prendono cura, con le quali ci si lega e che diventano il volto concreto della comunità. La gogna mediatica inoltre alimenta forme esasperate di insofferenza e insoddisfazione che lacerano il tessuto sociale condannando storie di persone, di fragilità, di conflitti, di errore e di colpa a una 'condanna senza appello': anche questa messa al bando non contribuisce a creare una comunità fraterna e una sana cittadinanza.

Le nostre comunità sono luoghi di fraternità?

Ma intravediamo anche alcuni passi di speranza sul quale poter lavorare in futuro.

Tra l'individualismo radicato in ciascuno e il bacino troppo grande della parrocchia si pone l'opportunità e l'occasione per creare piccole realtà di fraternità vissuta, non gruppi chiusi su di sé ma luoghi aperti, di cura dei legami, che custodiscano un'apertura verso tutti. Il sorgere di tali fraternità in seno alla comunità può costituire anche un segno evangelico per la comunità civile....

Cosa ne pensa Lei?

Il risveglio della coscienza di cittadinanza nasce dalla genesi di buone pratiche di chiesa... Da qui la posta in gioco di individuare persone, luoghi, percorsi e processi che possono dare forma a figure di cittadinanza positiva e aperta all'altezza delle sfide che oggi quotidianamente si pongono. È questione di uno stile capace di generare, dare forma a una comunità cristiana e a una buona cittadinanza.

Un lavoro di rete con il pubblico e con le altre istituzioni del territorio è necessario: questo permette alla chiesa di generarsi in una nuova autocoscienza non più centrata su di sé ma aperta a un mondo plurale che è già multiculturale e religioso.

QUESTE LE RIFLESSIONI DEL VESCOVO

La festa oggi ha qualcosa di cristiano?

Vescovo: Le condizioni di oggi sono cambiate molto. Il tempo conta più del denaro ed è il nostro tesoro. Chiedere tempo è la cosa più difficile. Questa relazione col tempo è problematica.

Celebrare la festa è fermare il tempo, solo fermando il tempo intuiremo il significato della festa.

I miti antichi ci insegnano che la festa è nata dagli dei. La festa è di Dio. Dio ci dona la festa per farci scoprire il valore del tempo.

Chiediamoci per esempio sulle feste popolari delle nostre parrocchie: quale è l'obiettivo? Che bilancio tiriamo alla fine di tanta fatica e di tanto volontariato impegnato? Solo economico? Ci dovremmo chiedere invece se è aumentato il nostro essere comunità.

Nella festa che è la domenica dobbiamo continuare a vivere bene l'Eucarestia.

La festa ha a che fare col tempo per scoprire il gusto della festa: coltiviamo le relazioni.

Cittadinanza: abbiamo consapevolezza di vivere una fraternità in un tempo e in uno spazio?

Vescovo: Consegno l'immagine della seminazione e della fermentazione. Ci deve essere speranza.

Oggi il mondo non è governato né dalla scienza, né dalla tecnica, né dalla comunicazione, né dalla finanza anche se tutto questo ha un ruolo decisivo.

La cittadinanza è abitare bene i luoghi coltivando le relazioni e rendendole efficaci. Questo è quello che serve. Abitare relazioni decisive.

Molti adulti vivono situazioni matrimoniali difficili, come aiutarli?

Vescovo: Ci sentiamo in difficoltà di fronte a queste situazioni che sono diffuse. Questa fragilità si aiuta con l'ascolto. Ascoltare con tutto se stessi fino al punto di far capire all'altro che è stato davvero ascoltato. Solo così ci può essere spazio per una parola che illumina. Ed è un piccolo seme che germoglia.

Le tradizioni delle nostre parrocchie: mantenerle o utilizzare nuovi linguaggi?

Non si può tornare indietro. Non dobbiamo guardarci indietro. Papa Francesco ci insegna che il mondo si cambia stando avanti. Non indietro.

Le tradizioni nostre sono come uno scrigno: magari vuoto, magari con un diamante che si riscopre solo una volta l'anno, oppure contiene un piccolo seme che farà fiorire qualcosa nella vita di ciascuno. Se c'è questo possiamo fare tutto.

Racconto della fioritura della Sacra Spina... in molti questo evento ha suscitato domande di fede.

Se c'è questo la tradizione è positiva.

Si apre un dialogo tra i partecipanti ed il Vescovo e vengono espresse alcune considerazioni e altre domande che vengono rivolte al Vescovo che aggiunge queste ulteriori riflessioni:

La carità non è l'elemosina. La carità è più grande dell'elemosina e anche della misericordia. La carità è portare nella nostra vita l'amore di Dio, a cominciare dalle persone che abbiamo accanto.

Per la vita di fede la carità è come una sorgente a cui dissetarsi.

A volte il mondo del volontariato vede la presenza di gente di buona volontà, che veste i panni della carità,

ma che li sveste subito dopo l'impegno in quell'ambito nei suoi contesti di vita diventando spesso intollerante e intransigente.

La carità genera invece vita. La carità è generativa. Oggi forse siamo poco generativi. Una domanda che sulla quale riflettere: come l'amore può essere generativo?

Sul tema della fragilità, oltre a quanto detto nelle risposte alle domande libere, il Vescovo aggiunge che non basta fare del bene: occorre anche perseguire la giustizia sociale. Non solo fare le opere di misericordia ma diventare misericordiosi.

Suggerisce tre opere di misericordia da attuare:

- Alloggiare i pellegrini di oggi
- Consolare gli afflitti
- Seppellire i morti.

Sul tema della tradizione, oltre a quanto detto nelle risposte alle domande libere, si ricorda che la tradizione non è solo la Parola di Dio o gli insegnamenti della fede... E' la vita stessa di una comunità cristiana non solo le processioni o i riti. La tradizione vivente è la vita della comunità cristiana.

Per fare questo occorre essere capaci di ricordare: essere memoria vivente. Gesù non a caso ci ha detto 'Fate questo in memoria di me'.

La tradizione è anche educare l'uomo di oggi: non dimentichiamolo.

Sulle relazioni d'amore.

Si vive in un tempo di grandi trasformazioni e grande varietà di situazioni anche in campo affettivo.

Alcuni tratti da vivere:

- comprendere e capire le varie forme e situazioni non giudicare
- leggere l'esortazione del papa che non mette in questione la dottrina...
- uscire dal vicolo cieco della famiglia come fatto privato

Sul lavoro:

Anche in questo campo molti cambiamenti stanno caratterizzando la società di oggi. C'è un nuovo modo di concepire il lavoro. Purtroppo spesso siamo anche noi deformati dalla logica del profitto e del prodotto. Ma il lavoro è oltre questo e la nostra esperienza di indefessi lavoratori ci permette di mettere in pratica un insegnamento della fede. Occorre lavorare bene!

Sul tema della cittadinanza:

Abitare significa coltivare relazioni significative. Occorre abitare bene tutti i contesti di vita, anche quelli territoriali, anche il pubblico, anche le nostre numerose realtà.

Occorre andare in questi luoghi, abitarli portare lì la carità di Cristo.

CATECHESI PROSSIMA VENTURA

Non è mancato un grande impegno da parte dei catechisti e delle famiglie per assicurare un insegnamento ed una attività educativa nella fede cristiana. Si sono iscritti al percorso di formazione catechistica 140 ragazzi e 23 catechisti si sono occupati di loro. In modo diversificato. Anche i genitori si sono lasciati coinvolgere ed hanno manifestato un buon impegno che senz'altro continuerà. Il nostro contesto territoriale vede la presenza di altre fedi e le rispettive famiglie tengono alla trasmissione della propria fede tradizionale; molti di loro offrono una testimonianza bella della propria coerenza e fedeltà educativa.

La verifica dello scorso anno aveva messo a fuoco l'impegno personale di ogni volontario catechista e la personale crescita spirituale; lo svolgimento degli incontri catechistici è stata soddisfacente anche se non mancano criticità; il gruppo catechisti ha manifestato un po' in sofferenza.

Le prospettive che hanno delineato sono:

- coinvolgimento, anche graduale, dei genitori per una sempre maggiore corresponsabilità e impegno diretto.
- una catechesi che si fa decisamente biblica, per avvicinare noi adulti e i ragazzi alla Parola di Dio, più che alla dottrina e alle regole morali.
- formarci meglio alla preghiera dell'adorazione trasmettendola ai ragazzi perché vivano meglio il momento della adorazione mensile.
- Continuare, a turno, l'animazione della messa delle ore 10.30.

I catechisti si sono ritrovati in due incontri successivi per riflettere sulla verifica e tracciare l'orientamento prossimo futuro.

A) IL PERCORSO DEL NOSTRO FUTURO SERVIZIO DI ANNUNCIO E ANIMAZIONE

IL MANDATO AI CATECHISTI sarà dato il 25 settem-

bre 2016, inizio dell'anno pastorale. Tutti i catechisti e gli aiuti catechisti, nonché i genitori che aderiscono alla presenza attiva animeranno la celebrazione comunitaria.

L'INIZIO degli INCONTRI DI CATECHISMO sarà domenica 9 ottobre 2016.

I catechisti si sono chiesti: "l'accompagnamento formativo è stato sufficiente? - siamo riusciti a seguire il nuovo orientamento biblico o ci siamo "assicurati" nelle schede che già conoscevamo? Sembra di no. I catechisti si sono trovati un poco soli a gestire un piano biblico che non si conosceva bene: è rimasto una lettura del brano biblico, ma con poche riflessioni a temi collegati. Qualcuno è riuscito ad entrare nella logica proposta e ha trovato molti agganci. Diversi hanno "cercato" aiuto su internet.

Si propone di impiegare almeno due pomeriggi di tre ore ciascuno per uno studio e un approfondimento ad hoc.

Venerdì 9 e 23 settembre ore 19.00 – 22.00

- avremmo desiderato un accompagnamento diverso? Come?

Qualcuno riflette su alcune lacune sia per una gestione più consona al tempo di adorazione, sia per un servizio alla liturgia.

Si propone un incontro formativo su cosa è l'adorazione, su come proporla ai ragazzi e viverla noi stessi.

La formazione sarà proposta venerdì 30 settembre 19,00-22,00 con alcune adorazioni guidate per noi adulti cristiani al lunedì mattina ore 7.00 – 7.45

- quanto abbiamo sentito vicino la comunità parrocchiale? - quanto abbiamo coinvolto la comunità

L'animazione delle messe ci ha messo maggiormente in contatto con la comunità. È un buon inizio ma resta ancora un buon cammino da fare. A volte gli "abitudinari" non si "smuovono" da posizioni e atteggiamenti acquisiti.

Alcune esperienze sono state un po' disastrose, vedi la 1 a confessione troppo lunga e per nulla consapevole sia per i ragazzi, sia per i genitori che per la comunità, vedi le confessioni comunitarie e non specifiche per i ragazzi con tempi di attesa esasperanti. Altre esperienze sono state positive, ad esempio: il "riservare" un intervento e spazio per un canto o un gesto specifico al gruppo di catechesi è risultato positivo e apprezzato, come alla Giornata della Vita con i piccoli sui tappeti al centro della chiesa, il cerchio lungo tutta la circonferenza della chiesa alla recita del padre nostro, i canti proposti dai confessandi, comunicandi e cresimandi.

Si propone maggiore oculatezza nei tempi e nei ritmi. Il riferimento alla comunità è fondamentale e da migliorare con gesti, presenze, sinergie da approfondire.

INCONTRI CATECHISTI

- ridotti ad una cadenza mensile sono stati utili? Come hai potuto approfittare? - fatiche e Punti Forti

Il numero dei partecipanti non si è differito rispetto alla tradizione di altri anni. Il gruppo catechisti da una posizione quasi principale nel cerchio della pastorale parrocchiale, diventa più "modesto" anche per l'insistenza per una catechesi con gli adulti che richiede sempre maggior attenzione. Il cammino pastorale ha messo in valore i diversi volontari della liturgia, l'equipe educativa dell'Oratorio, il possibile gruppo caritas.

Non sono da vietare ulteriori incontri uniti al consiglio Pastorale. Un buon gruppo ha partecipato agli incontri vicariali.

Fare in modo che i nuovi catechisti possano seguire il corso formativo proposto dalla Diocesi per i catechisti che iniziano. Proporlo e incoraggiare.

Questa la proposta del Vicariato per la formazione dei catechisti: mercoledì 12 -19 – 26 ottobre e 9 novembre

COMMISSIONE VICARIALE CATECHISTI

Siamo rientrati "nel Giro" dopo una pausa di assenza. Si conferma la partecipazione di AnnaMaria e Katia. Inizieranno il 14 settembre 2016.

B) IL NOSTRO SERVIZIO AI RAGAZZI E ALLE LORO FAMIGLIE

1. PERCORSO BIBLICO

CI SIAMO DETTI ALL'INIZIO: Raccontare la Bibbia (10 minuti) e proporre alcune attività dando particolare importanza alle immagini bibliche e liturgiche (scenetta, scheda, gioco, video)

Questi sono i contenuti catechistici e biblici per l'anno 2016/2017 dove seguiremo l'anno liturgico C/A.

Serve un percorso di approfondimento per capire bene il metodo e l'impostazione della catechesi biblica.

È opportuno preparare meglio lo schema delle unità, i contenuti, i passi biblici e le parole chiave. Organizzeremo un incontro prima di ogni unità con i catechisti e genitori del primo ciclo (2-3-4 elementare) e del 2° ciclo (5 elem. 1-2 media). Quindi almeno CINQUE INCONTRI dove si leggono i contenuti e i punti forti della catechesi. Un primo tempo insieme e poi divisi in due gruppi secondo le classi.

FANCIULLI di 6-8 ANNI

PRIMA UNITÀ 28.09.2016

CONTENUTI CATECHISTICI - Padre nostro che sei nei cieli - Dio è creatore e Padre; ci ama e vuole che siamo felici. Ci conosce e ci chiama per nome. - È vicino a tutti quelli che lo cercano e ascoltano la sua Parola.

È Padre di tutti e noi siamo tutti fratelli.

Siamo figli di Dio - Dio Padre ci chiama ad essere suoi figli. - Rispondiamo sì alla chiamata del Padre.

Siamo liberati dal male.

Per ricordare, pregare e vivere - Il Battesimo dona la vita di Gesù risorto. Eravamo schiavi del peccato e siamo stati liberati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

ITINERARIO BIBLICO ANNO LITURGICO C-A - Gesù ci libera e ci salva dal peccato

I lebbrosi guariti (Lc. 17,11-19) - Naaman il lebbroso (1 Re 5)

Immagini bibliche: Acqua, Giordano, lebbra, strada, Gerusalemme

Immagini liturgiche: Fonte battesimale, acqua, veste bianca, atto penitenziale, Parola di Dio, Padre nostro.

SECONDA UNITÀ 26.10.2016

CONTENUTI CATECHISTICI - Viene Gesù - L'amore di Dio Padre si manifesta nel dono di suo Figlio Gesù.

Gesù è annunciato a Maria, ai pastori, ai sapienti di ogni popolo, è atteso e cercato. - Andiamo incontro a Gesù. Oggi è nato il Salvatore.

Dio Padre è sempre con noi - Non siamo mai soli. - Anche quando non siamo buoni, il Signore non ci abbandona.

Per ricordare, pregare e vivere - Dio è vicino a noi quando facciamo la sua volontà e lo amiamo. Anche quando non siamo buoni, egli non ci abbandona.

ITINERARIO BIBLICO ANNO LITURGICO C-A - Gesù, il Dio con noi anche quando sbagliamo

Unzione di Davide (1 Sam 16,1-13) - La pecora smarrita (Lc. 15) - Annuncio ai pastori (Lc 2,1-20)

Immagini bibliche: Pastori, gregge, monti e deserto, angeli del Signore, olio, sacrificio

Immagini liturgiche: Natale, Parola di Dio, olio, Gloria, Padre Nostro, Ave Maria, Agnus Dei.

TERZA UNITÀ 23.11.2016

CONTENUTI CATECHISTICI - Ascoltiamo Gesù - Gesù cresce in sapienza e grazia nella sua famiglia a Nazareth,

Gesù, Figlio di Dio, è potente e misericordioso, fa la volontà del Padre suo. - Gesù annuncia il Regno di Dio, molti lo seguono e Lui li guarisce.

Perdonaci, Signore - Gesù dona il perdono di Dio. - Con le parole del perdono rinnoviamo il nostro Battesimo.

Camminiamo alla presenza del Signore.

Per ricordare, pregare e vivere - Non sempre amiamo Dio sopra ogni cosa. Non sempre amiamo il prossimo come noi stessi. Ma Gesù è in mezzo a noi.

ITINERARIO BIBLICO ANNO LITURGICO C-A - In Gesù, Dio vince il male e dona la salvezza

Noè e il diluvio (Genesi 6-9) - Battesimo di Gesù (Mt 3,13-17) - Gesù cammina sulle acque (Mt 14,22-32)

Immagini bibliche: Acque, arca, barca, tempesta, morte e salvezza, Alleanza.

Immagini liturgiche: Battesimo. Promesse battesimali, Chiesa, Credo, Padre Nostro.

QUARTA UNITÀ 25.01.2017

CONTENUTI CATECHISTICI - Gesù muore e risorge per noi - L'Evento pasquale della Passione; Morte e Risurrezione di Gesù. Con la sua Risurrezione Gesù dà inizio ad una nuova vita per tutte le creature - La nuova ed eterna Alleanza del Padre con ogni uomo - L'amicizia di Dio dura per sempre.

Andiamo alla cena del Signore - Domenica "Giorno del Signore", giorno della Risurrezione. - Nella Messa ringraziamo il Padre di Gesù. - Il Signore resta con noi.

Per ricordare, pregare e vivere - A Pasqua celebriamo Gesù, Il Figlio di Dio che muore e risorge per la salvezza di tutti.

ITINERARIO BIBLICO ANNO LITURGICO C-A - La Pasqua di Gesù, dono d'amore e di vita.

Risurrezione del figlio della vedova di Zarepta (1 Re 17) - Risurrezione del figlio della vedova di Nain (Lc 7,11-16)

Risurrezione di Gesù (Mt 27,57-28, 1-15)

Immagini bibliche: Sepolcro, pietra, donne, angeli, vesti bianche, aromi, legno, farina, olio.

Immagini liturgiche: Quaresima, Pasqua, Battesimo, Eucaristia, Credo.

QUINTA UNITÀ 22.02.2017

CONTENUTI CATECHISTICI - Lo Spirito riunisci la famiglia di Dio - La Chiesa è la famiglia dei discepoli, riunita dallo Spirito.

Lo Spirito Santo di Dio accompagna e aiuta chi si affida a Lui - La vita battesimale è la risposta a Dio che ci ama.

Viviamo da figli di Dio - Riceviamo il dono della sua Parola, che guida la nostra vita. - Nello Spirito di Gesù, impariamo a pregare e ad amare.

Per Ricordare, pregare e vivere - Preghiamo per parlare con Dio, per ringraziarlo dei suoi doni e chiedere il suo aiuto per essere buoni come vuole Lui.

ITINERARIO BIBLICO ANNO LITURGICO C-A - Seguire Gesù, per incontrarlo nella preghiera e nei sacramenti

Dono della Legge (Esodo 19,16-20,21) - Elia sul carro di fuoco (2 Re 2,1-18) - Ascensione di Gesù (Atti 1)

Immagini bibliche: Monte, fuoco, Legge, popolo, mantello, Spirito, acqua, vesti bianche.

Immagini liturgiche: Ascensione, Battesimo, Eucaristia, assemblea, cero, acqua, veste bianca.

PRIMA UNITÀ 28.09.2016

CONTENUTI CATECHISTICI - Sulle strade del Signore - La vita è il luogo di incontro tra Dio e l'uomo. - Dio si sceglie un popolo per realizzare la sua promessa. - Seguire Gesù per incontrare il volto di Dio

Grandi sono le opere del Signore - La fede dono che salva. - Tutti sono chiamati, nessuno viene escluso. - Gesù libera e guarisce dal male.

Per ricordare, pregare e vivere - Per ricordare la venuta di Gesù dobbiamo riconoscere il suo amore per noi, allontanarci dal peccato e compiere opere di bontà.

ITINERARIO BIBLICO ANNO LITURGICO C-A - Il Signore Gesù ci guarisce dal male

Naaman il lebbroso (2 Re 5) - La lebbra di Myriam (Numeri 12,1-16) - I lebbrosi guariti (Lc 17,11-19)

Immagini bibliche: Lebbra, deserto, peccato, offerte, guarigione.

Immagini liturgiche: Riconciliazione, atto penitenziale, offertorio, lode e ringraziamento.

SECONDA UNITÀ 26.10.2016

CONTENUTI CATECHISTICI - Gloria a Dio e pace in terra - Per noi nasce il Salvatore, come Luce che rischiara il cammino. - L'annuncio dei profeti, la voce di Isaia. - Lieto annuncio per i poveri. Ti lodino i popoli tutti.

Per ricordare, pregare e vivere - La domenica durante la Messa ringraziamo insieme Dio Padre e invociamo il Signore Gesù con un inno che ricorda il canto degli angeli a Betlemme: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

ITINERARIO BIBLICO ANNO LITURGICO C-A - Vi annuncio una grande gioia

Nasce il Salvatore a Betlemme (Lc 2) - Profezia di Isaia (Isaia 7)

Immagini bibliche: Tempio, popolo, sacerdote, casa, angelo, nome, Maria.

Immagini liturgiche: Avvento, chiesa, assemblea dei fedeli, liturgia della Parola, Ave Maria.

TERZA UNITÀ 23.11.2016

CONTENUTI CATECHISTICI - Maestro che devo fare? - Dio dona la vita e fa Alleanza con l'uomo. L'uomo dimentica Dio e trova la morte. - Gesù è la via che conduce alla vita. Libera dal male e salva che si affida a Lui. - Gesù è il grande dono dell'amore di Dio che rinnova e riassume tutta l'Alleanza.

Resta con noi Signore - Dio parla al suo popolo e lo raduna con i sacramenti. - Noi facciamo memoria di Lui e annunciamo ciò che abbiamo visto e udito.

Per ricordare, pregare e vivere - Beato l'uomo di integra condotta, che cammina nella legge del Signore. Beato chi è fedele ai suoi comandamenti e lo cerca con tutto il cuore.

ITINERARIO BIBLICO ANNO LITURGICO C-A - Scegliere la via della vita

Diluvio (Genesi 6-9) - Battesimo di Gesù (Mt. 3,13-17)

Immagini bibliche: Acqua, barca, mare, tempesta, tentazione, dubbio, Parola di Dio

Immagini liturgiche: Battesimo. Chiesa, Parola di Dio, peccato, atto penitenziale, riconciliazione.

QUARTA UNITÀ 25.01.2017

CONTENUTI CATECHISTICI - Non c'è amore più grande. - La Pasqua di Gesù è il centro del messaggio catechistico. - È il grande dono dell'amore di Dio per gli uomini. - Gesù è morto per dare la pace e il perdono agli uomini peccatori.

Perdonaci, Signore - Il Signore è buono e perdona. - Il perdono rinnova la creazione. - Vincere il male con il bene.

Per ricordare, pregare e vivere - Nella liturgia della Parola ascoltiamo quanto Dio ha compiuto nella storia per la salvezza degli uomini e rispondiamo con il "Sì" della nostra fede.

ITINERARIO BIBLICO ANNO LITURGICO C-A - Il Signore risorto è sempre con noi

Visione di Ezechiele (Ez. 37,1-14) - Risurrezione di Lazzaro (Gv. 11,1-44) - Morte e risurrezione di Gesù (Mt. 27-28)

Immagini bibliche: Morte e vita, ossa aride, soffio di Dio, sepolcro, pietra, angeli.

Immagini liturgiche: Quaresima, Pasqua, Eucaristia, atto penitenziale, preghiera eucaristica.

QUINTA UNITÀ 22.02.2017

CONTENUTI CATECHISTICI - Rimanete in me e io in voi - Il disegno di Dio sugli uomini è che tutti vivano in unità e nella pace. Questo disegno si realizza nella Chiesa riunita dallo Spirito. - Siamo figli di Dio e testimoni di Gesù.

Padre nostro, venga il tuo Regno - La speranza cristiana è l'anima dell'intera esistenza del credente. - Dio è il fine e termine ultimo dell'esistenza. - L'amore del Signore è per sempre; ci precede e ci accompagna.

Per ricordare, pregare e vivere - La grazia è la vita di Dio in noi; ci rende popolo santo di Dio, ci fa creature nuove, partecipi della vita di Gesù.

ITINERARIO BIBLICO ANNO LITURGICO C-A - Scoprirsi figli di Dio, per vivere da fratelli nella Chiesa

Roveto ardente (Esodo 3) - I discepoli di Emmaus (Lc. 24) - Pentecoste (Atti 2)

Immagini bibliche: Fuoco, vento, cielo, terra, monte, casa, cuore, spine, rovi.

Immagini liturgiche: Pentecoste, luce, cero, Battesimo, Eucaristia, dono dello Spirito.

È bene apprendere: il metodo di raccontare (modalità e riuscita); l'approfondimento e l'elaborazione del racconto (disegni, canti, giochi ecc.); approfondire e

cercare schede e sussidi per le tematiche collegate e suggerite nelle immagini bibliche e liturgiche.

2. COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

Confermiamo l'attenzione al coinvolgimento dei genitori anche per il prossimo anno.

Cosa possono fare concretamente i genitori?

Presenza a rotazione

Accoglienza (sistemare l'aula prima dell'inizio dell'incontro e sistemazione dopo)

Raccontare episodio della Bibbia (su indicazione del catechista e prepararsi in settimana)

Spiegare preghiera e/o formule da ritenere a memoria (vedi pag 41-45 agenda del catechista)

- andamento - qualità - grado di soddisfazione

In diverse classi i genitori si sono lasciati coinvolgere molto bene almeno fino a Natale, Poi un po' di stacca. Giocano di rimessa e non osano essere protagonisti, anche se si prepara tutto per loro. Spesso latitanti. Hanno sostituito quando la catechista non poteva esserci. Alcuni gruppi sono un po' delusi per la poca coesione del gruppo genitori.

L'impegno che prendiamo: Insistere e scegliere alcuni genitori a cui fare la proposta di impegno.

Realizzare un incontro tra catechista e genitori che decidono di impegnarsi e poi continuare con la rotazione e il coinvolgimento per animazione delle messe, l'organizzazione dei giochi e la partecipazione a "non solo pane".

3. ANIMAZIONE DELLE MESSE DOPO L'ADORAZIONE

I genitori si rendano utili per l'animazione della Messa una volta terminata l'adorazione in chiesina:

Accogliere le persone che entrano in chiesa (saluto) e sistemare la chiesa alla fine (foglietti, libretti e sedie)

6 BAMBINI + 1 GENITORE

Canti (animazione e gesti canti da parte dei bambini) con Mariantonia

Preparare altare e tutto il necessario per la liturgia, sistemare oggetti alla fine della Messa e portarli in sagrestia

4 BAMBINI + 1 GENITORE

Atto penitenziale 2 BAMBINI + 1 GENITORE

Offertorio 4 BAMBINI + 1 GENITORE

Preghiere dei fedeli 2 BAMBINI + 1 GENITORE

Lecture 1 BAMBINO?? (Salmo) + 2 GENITORI

I genitori coinvolti sono rimasti "i soliti" generosi e motivati. Altri sono "assenti" e problematici.

Continuare nel coinvolgere genitori nell'animazione della adorazione e della preparazione della messa. Utile allearsi a quanti gestiscono la sacrestia per un servizio più da protagonisti

4. CATECHISMO E LITURGIA

messe domenicali

feste speciali

settimana santa

confessioni dei ragazzi

servizio dei ministranti / Chierichetti

5. DOMENICA NON SOLO PANE

7 iniziative

Quanti iscritti e partecipanti secondo le classi?

Qualità dell'incontro

logistica

Grado di soddisfazione

Suggerimenti per il futuro

Un notevole sforzo nel ricompattamento dei ministranti e chierichetti grazie al lavoro di Katia. Buono il coinvolgimento dei genitori. Uscita al giubileo dei ragazzi e festa di Clakson in seminario e allo stadio il 27 aprile 2016.

Circa la confessione della classe: la preparazione ed il coinvolgimento lo si è lasciato all'iniziativa dei catechisti e si è celebrata nei tempi previsti per la comunità, ma si è costatata l'eccessiva attesa per scarsità di confessori. Forse meglio ritornare alla celebrazione riservata ai ragazzi?

Per le confessioni riservare orario a loro o riservare i confessori per loro. Continuare ad animare e gestire bene le domeniche e i tempi forti.

6. I RITIRI

Prima confessione

Prima comunione

La cresima

Ottimi per i cresimandi, gruppo compatto e coinvolgimento dei genitori: stanno facendo una bella esperienza. Più problematica per i comunicandi, faticosa per i piccoli della confessione.

Gli incontri con il don sono stati buoni perché completati dall'intervento di Maria Antonia e collaboratori per una proposta canora e sono stati unificati al mercoledì in tempi successivi (confessandi + Comunicandi). Le celebrazioni dei sacramenti sono state buone. È opportuno aiutare i genitori a non "perdersi" troppo negli aspetti organizzativi.

Studiare una formula di presentazione alla comunità dove i genitori siano meglio messi in valore. (accompagnare, dire il consenso, presentarli ...) Curare meglio la preparazione della vigilia e ben se-

Le presentazioni alla comunità
Gli incontri con don Domenico
La preparazione della vigilia
La celebrazione del sacramento

Coinvolgimento

Modalità

Ambientazione

logistica

Grado di soddisfazione

Suggerimenti per il futuro

parare le **PROVE**, dall'incontro-veglia di preghiera per genitori e padrini. Incontri brevi, di senso e ben preparati.

7. CATECHISMO E ORATORIO

Accoglienza

Ambienti (pulizia, riscaldamento, logistica, funzionalità)

Iniziativa/proposte dall'equipe educativa oratorio e risposte (animazione, feste, inviti speciali (musei/giubileo))

È stata buona l'accoglienza, la preparazione delle aule, gli spazi di incontro e l'insieme. Si è patito un po' il freddo nelle aule grandi per la grande dispersione dai finestroni. Non felice l'andare direttamente in aula, meglio aspettarsi un po' tutti e dare spazio al ritrovarsi e ai saluti dei genitori. Circa le proposte fatte e organizzate dall'equipe oratorio, si deve constatare la poca fruizione delle proposte, nessuna per i musei e approcci artistici diversi, scarsissima l'accoglienza per i giochi domenicali e dei "non solo pane". Nessuna collaborazione catechisti-oratorio per la settimana di san Giovanni Bosco, e per altre iniziative.

Meglio iniziare con il ritrovarsi al bar dell'oratorio da dove ogni gruppo parte per salire alle aule. I piccoli della 2° e terza elementare meglio si ritrovino al piano terreno evitando le scale. Ripensare le animazioni offerte dall'Oratorio e privilegiare il coinvolgimento dei genitori che abbiano a giocare con i propri figli.

8. CATECHISMO E SEGRETERIA

Accoglienza - Iscrizioni - Elenchi - Fotocopie - Avvisi e inviti vari

Accoglienza ai catechisti che si rivolgono in segreteria.

Piena soddisfazione per l'accoglienza ed il supporto della segreteria.

Iniziare a introdurre stagisti e ragazzi/e delle prime superiore e terza media in lavoretti e servizi utili soprattutto tecnologici.

ISCRIZIONI CATECHESI ANNO 2016/2017
da Sabato 17 a domenica 25 settembre

	TOTALE	ISCRITTI	Scuola pubblica 2017	Scuola pubblica 2016	Iscritti 2016
1 ELEMENTARE			43	31	
2 ELEMENTARE			30	37	15
3 ELEMENTARE			37	41	19
4 ELEMENTARE			41	36	29
5 ELEMENTARE			36	19	19
1 MEDIA			22	31	20
2 MEDIA			33	38	22
3 MEDIA			40	38	22
	0	0	282	271	144
altra scelta 2015/16		127			

Circa il calendario ecco gli appuntamenti che interessano lo svolgimento della catechesi

INIZIO SCUOLA INFANZIA 05/09/2016	TERMINE SCUOLA INFANZIA 30/06/2017
INIZIO SCUOLA PRIMARIA 12/09/2016	TERMINE SCUOLA PRIMARIA 08/06/2017
VACANZE	
VACANZE NATALIZIE: dal 23/12/2016 al 07/01/2017	
VACANZE PASQUALI: dal 13 al 18/04/2017	
CARNEVALE: 27 e 28/02/2017	
TUTTE LE DOMENICHE	
1 novembre (martedì) FESTA DI TUTTI I SANTI	
8 dicembre (giovedì) IMMACOLATA CONCEZIONE	
25 dicembre (domenica) NATALE	
26 dicembre (lunedì) SANTO STEFANO	
01 gennaio (domenica) CAPODANNO	
06 gennaio (venerdì) EPIFANIA	
17 aprile (lunedì) LUNEDÌ DOPO PASQUA	
25 Aprile (martedì) ANNIVERSARIO LIBERAZIONE	
01 maggio (lunedì) FESTA DEL LAVORO	
31 MAGGIO (mercoledì) FESTA DEL SANTO PATRONO	
02 giugno (venerdì) FESTA NAZIONALE DELLA REPUBBLICA	
CALENDARIO COMPRESORIO DI GORLAGO-CAROBBIO-MONTELLO	
FESTA DEL S.PATRONO (Montello 31/05 - Carobbio e Gorlago 12/05)	
31/10/2016 LUNEDÌ (per tutti i plessi)	
07/01/2017 VENERDÌ (primaria e secondaria Gorlago e Montello e secondaria Carobbio)	
24/04/2017 LUNEDÌ (per tutti i plessi)	
01/06/2017 GIOVEDÌ (primaria e secondaria Montello)	

Mese per mese questi gli appuntamenti per il percorso di formazione catechistica dei ragazzi.

SETTEMBRE	
17/09/2016	Assemblea parrocchiale
25/09/2016	Inizio anno pastorale mandato catechisti
28/09/2016	Incontro catechisti
OTTOBRE	
02/10/16	Festa Madonna del Rosario e Angeli Custodi
09/10/16	inizio incontri di catechismo
12/10/16	Formazione vicariale catechisti
16/10/16	Adorazione in chiesina 2a media
19/10/16	Formazione vicariale catechisti
23/10/16	Adorazione in chiesina 1a media
26/10/16	Incontro catechisti
26/10/16	Formazione vicariale catechisti
30/10/16	Adorazione in chiesina 5a elementare

NOVEMBRE	
01/11/16	Visita al cimitero per tutti
06/11/16	Adorazione in chiesina 4a elementare
09/11/16	Formazione vicariale catechisti
13/11/16	Adorazione in chiesina 3a elementare Incontro diocesano catechisti con il vescovo
20/11/16	Ritiro 3a elementare con genitori adorazione in chiesina 1a elementare
23/11/16	Incontro catechisti e formazione vicariale
27/11/16	Adorazione in chiesina 2a elementare Non solo pane 3 e 4 elementare Presentazione confessandi
DICEMBRE	
04/12/16	adorazione in chiesina 2a media non solo pane 1 e 2 elementare Presentazione comunicandi
11/12/16	Adorazione in chiesina 1a media Non solo pane 2 media Presentazione cresimandi
18/12/16	adorazione in chiesina 5a elementare non solo pane 5 elem. e 1 media
GENNAIO	
08/01/17	adorazione in chiesina 4a elementare
15/01/17	adorazione in chiesina 3a elementare
22/01/17	Ritiro catechisti adorazione in chiesina 1a elementare
25/01/17	Incontro catechisti
29/01/17	adorazione in chiesina 2a elementare
FEBBRAIO	
05/02/17	adorazione in chiesina 2a media
12/02/17	adorazione in chiesina 1a media non solo pane 5 elem. e 1 media
19/02/17	adorazione in chiesina 5a elementare
22/02/17	Incontro catechisti
MARZO	
05/03/17	Adorazione in chiesina 4 elementare Non solo pane 1 e 2 elementare
12/03/17	Adorazione in chiesina 3 elementare Non solo pane 3 e 4 elementare Ritiro cresimandi con genitori
19/03/17	Adorazione in chiesina 1 elementare Non solo pane 2 media
22/03/17	Incontro catechisti
26/03/17	Adorazione in chiesina 2 elementare

APRILE	
02/04/17	adorazione in chiesina 2a media
13/04/17	GIOVEDÌ SANTO
14/04/17	VENERDÌ SANTO
15/04/17	SABATO SANTO
16/04/17	PASQUA
19/04/17	Incontro con Don 2a elementare 16.00 Incontro con Don 3a elementare 16.30
21/04/17	incontro con Don 2a media
23/04/17	adorazione in chiesina 1a media
26/04/17	Incontro con Don 2a elementare 16.00 Incontro con Don 3a elementare 16.30
26/04/17	Incontro catechisti
28/04/17	incontro con Don 2a media
30/04/17	chiusura anno catechistico
MAGGIO	
03/05/17	Incontro con Don 2a elementare 16.00 Incontro con Don 3a elementare 16.30
05/05/17	incontro con Don 2a media
06/05/17	Ritiro confessandi
07/05/17	PRIME CONFESSIONI
12/05/17	incontro con Don 2a media ore 16 ore 21 incontro con padrini
14/05/17	ritiro cresimandi solo ragazzi
18/05/17	ore 17 prove comunicandi – confessioni e pizza preghiera per genitori e bambini seguono confessioni ore 20.30
20/05/17	Ritiro comunicandi
21/05/17	PRIME COMUNIONI
24/05/17	Incontro catechisti
25/05/17	ore 17.00 Incontro Cresimandi con Delegato Cresime ore 18.00 Confessioni ragazzi genitori e padrini
26/05/17	ore 18.00 prove Cresimandi segue cena
28/05/17	S. CRESIME
GIUGNO	
07/06/17	valutazione e programmazione catechisti
14/06/17	valutazione e programmazione catechisti
18/06/17	CORPUS DOMINI

INCONTRI CATECHESI		
OTTOBRE	9 - 16 - 23 - 30	1 elementare 9 - 23
NOVEMBRE	6 - 13 - 20 - 27	1 elementare 6 - 20
DICEMBRE	4 - 11 - 18	1 elementare 4 - 18
GENNAIO	8 - 15 - 22 - 29	1 elementare 8 - 22
FEBBRAIO	5 - 12 - 19	1 elementare 5 - 19
MARZO:	5 - 12 - 19 - 26	1 elementare 5 - 19
APRILE:	2 - 23 - 30	1 elementare 2 - 30

‘DISCEPOLI SULLA STRADA’

Sussidio pastorale 2016-2017 - Parola di Dio e Evangelii Gaudium

Anno Pastorale 2016/2017

Nell'anno 2016-2017, l'icona biblica che ci aiuterà a rileggere il nostro modo di essere cristiani e di essere Chiesa sarà quella dei **Discepoli di Emmaus (Luca 24, 13-35)**. Il desiderio è di rispondere, con gioia e disponibilità, all'invito di Papa Francesco contenuto nell'Evangelii Gaudium: "Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta." (EG 3).

"Davvero il Signore è risorto!": questo è l'annuncio di gioia e di speranza che vuole farsi luce per il nostro cammino pastorale che spesso ci vede stanchi e delusi, con lo sguardo basso sulla strada della quotidianità e che ha bisogno di tornare al senso, all'origine, alla buona notizia di Gesù, di Dio sulla nostra vita. E continuando con le parole dell'esortazione apostolica, sempre al punto 3: "Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!" Come negli anni scorsi, per favorire e sostenere la riflessione, si è pensato anche a **diversi sussidi** che accompagnino le principali iniziative delle nostre comunità: un sussidio pastorale per le varie forme di catechesi degli adulti e una sussidiazione dei Tempi Forti di Avvento e Quaresima per le varie fasce d'età. Il brano evangelico Lc 24, 13-35 si farà filo rosso per tutte le tappe del cammino dell'anno pastorale; i Tempi Forti, le tappe fondamentali saranno scandite da versetti tratti dal racconto dei discepoli di Emmaus.

L'icona artistica sarà "I discepoli di Emmaus" di Antonio Santagata.

Sussidi per i TEMPI FORTI Come ogni anno, verrà proposta una **sussidiazione per le diverse fasce d'età** (bambini, ragazzi, adolescenti e giovani, famiglie). Ogni settimana di Avvento e Quaresima, saremo invitati a riflettere e a pregare con:

- il Vangelo della domenica - un'immagine artistica -

una parola-chiave che suggerisce un atteggiamento concreto da vivere.

Come per il sussidio pastorale, anche i sussidi dei Tempi Forti avranno per titolo un versetto dell'icona biblica dell'anno pastorale.

Avvento – Natale 2016 **"ENTRO' PER RIMANERE CON LORO"**

Entrare nella storia da uomo per rimanere accanto agli uomini: ecco la scelta d'amore di Dio e la gioia grande per la nostra vita! L'Avvento e il Natale diventano il tempo propizio per prenderci particolare cura della nostra quotidianità fragile, nella quale Dio ci chiede di prendere casa e dalla quale Dio irradia il suo amore nel mondo.

ORECCHIE PER ASCOLTARE CON ... (oppure CAPACI DI)

È nella quotidianità deludente e senza più speranza che Gesù si fa accanto ai discepoli di Emmaus, ma inizialmente le loro orecchie sono chiuse e faticano a comprendere quanto Lui dice pur avendolo accolto come compagno di viaggio: solo grazie ad un ascolto attento, passeranno dalla delusione di ciò che non c'è più all'accoglienza di Qualcuno che entra nuovamente nella loro vita. Questo vuole essere il Tempo dell'Avvento che saremo chiamati a vivere.

	VANGELO	PAROLA - CHIAVE
I ^a domenica	Mt 24, 37-44 "Vegliate!"	PAZIENZA
II ^a domenica	Mt 3, 1-12 "Convertitevi"	UMILTÀ
III ^a domenica	Mt 11, 2-11 "Andate"	SPERANZA
IV ^a domenica	Mt 1, 18-24 "Non temere"	FIDUCIA
Natale	Lc 2, 1-12 "Vi annuncio una grande gioia"	GIOIA
Epifania	Mt 2, 1-12 "Si prostrarono e lo adorarono"	MERAVIGLIA
Battesimo	Mt 3, 13-17 "Tu sei il Figlio mio, l'amato"	AMORE

Il **sussidio pastorale** prevede **11 schede**, frutto del lavoro di un'équipe di sacerdoti e laici degli Uffici diocesani.

Le schede sono composte da un versetto di riferimento al brano scelto come icona biblica dei Discepoli di Emmaus di Luca 24, dall'indicazione del tema della scheda, da un brano biblico che approfondisce la tematica e da alcuni passi dell'Evangelii Gaudium, l'esortazione apostolica di papa Francesco indicata come testo di riflessione alla chiesa italiana.

La prima scheda sarà dedicata all'icona **biblica**: avrà un approfondimento sull'immagine artistica scelta come illustrazione; una breve presentazione dell'Evangelii Gaudium; un link alla proposta di un ritiro per adulti sul brano di Emmaus.

Le altre schede, come i precedenti anni, avranno una **struttura articolata in 6 momenti**, ipotetica struttura di un incontro con adulti, seguendo il metodo vita – Parola – vita che fa da riferimento anche nella formazione diocesana dei catechisti per adulti:

1. preghiera introduttiva
2. provocazioni e testimonianze (dalla vita ...)
3. brano biblico e commento (... alla Parola ...)
4. Testo EG e traccia per il confronto (... alla vita)
5. preghiera conclusiva
6. approfondimento con parole chiave su Evangelii Gaudium

Le 11 schede pastorali:

- 1) Icona biblica: **Lc 24,13-35**.
- 2) «Erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus». **1Re 19,1-8**.

- 3) «I loro occhi erano impediti a riconoscerlo». **Gv 9,1-41**.
- 4) «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno ...». **Nm 13,21-14,4**.
- 5) «Spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui». **At 8,26-40**.
- 6) «Resta con noi, perché si fa sera». **Sal 27**.
- 7) «Egli entrò per rimanere con loro». **Gv 15,1-11**.
- 8) «Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro». **1Cor 11,17-34**.
- 9) «Ma egli sparì dalla loro vista». **At 1,1-11**.
- 10) «Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme». **Gv 4,27-42**.
- 11) «Trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro». **Rm 16,1-16**.

Per l'inizio dell'anno catechistico verrà preparato un pieghevole partendo dall'icona biblica indirizzato a bambini e ragazzi.

L'EVANGELII GAUDIUM è a disposizione in segreteria parrocchiale costo: € 3,00

GLI ANNIVERSARI CONTANO

Significativa celebrazione dei 30 anni gruppo Alpini di Montello e 10 anni della protezione civile.

Conta di valore il far memoria della nascita di un gruppo di volontari che assicurano una presenza buona in un territorio.

Così è per il Gruppo A.N.A. sezione di Montello che celebra i 30 anni di fondazione.

Un'età che sta arrivando alla maturazione perché l'esperienza si è consolidata, i progetti realizzati cominciano a far storia, la documentazione di encomi, di fotografie e di ogni altro tipo, aumenta e la conoscenza dei meccanismi di prevenzioni si è affinata.

Gli incontri di sezione e dei suoi organi direttivi, hanno aiutato per una gestione saggia dove si impara ad ascoltare, si affrontano situazioni nuove, si cresce nel dialogo con diverse istituzioni e si fa in modo di rispondere al meglio ai bisogni, contando su una immutata generosità.

La solidarietà di corpo diventa visibile soprattutto quando si saluta un amico affidandolo a Dio nei gior-

ni del funerale dove concorrono i rappresentanti ad assicurare simpatia e amicizia alla famiglia e per ripetere la preghiera tradizionale. Ma la si misura soprattutto nei servizi al territorio e nelle molteplici iniziative benefiche che assicurano vicinanza e sostegno di ogni tipo per le realtà che si occupano di chi è fragile, dei ragazzi e adolescenti, della sicurezza e della prevenzione.

Una presenza che si è pure specializzata in una organizzazione professionale che risponde alla "Protezione civile" che compie i suoi 10 anni di presenza e militanza.

Il pronto intervento, l'efficacia di molte persone professionalmente capaci sono in grado di risolvere piccoli e grandi problemi costruendo risposte veloci, puntuali e attente alla qualità della risposta.

È doveroso il grazie che la comunità parrocchiale esprime unito alla riconoscenza di un aiuto mai ne-

gato e di un permanente ascolto e disponibilità al sostegno di strutture, iniziative di manutenzione e interventi riparativi e di miglioria.

I migliori auguri di non aver paura dei cambiamenti e di affrontare il futuro con serenità, determinazione, spirito di solidarietà e apertura.

don Domenico Locatelli



Augurio iniziale alla celebrazione religiosa

Illustri autorità, carissimi Alpini di Montello e di altri paesi, qui presenti con il proprio gagliardetto, membri preziosi della Protezione Civile, oggi, questa Chiesa parrocchiale di Montello vi abbraccia tutti e non con un abbraccio formale di semplice buona educazione e convenienza ma con sentimenti autentici e sinceri di stima, di affetto, di simpatia e di riconoscenza.

Oggi, per Voi, si celebrano Anniversari importanti: 30° di Fondazione della sezione “Alpini” e 10° di istituzione del gruppo “Protezione civile” e noi tutti ci stringiamo attorno a Voi, Vi facciamo corona, con un solo corpo e un solo cuore.

Perché? Perché Ve lo meritate.

Dire “Alpini” infatti, è ritornare al passato sulle nostre Alpi, dove tra le nevi e le tempeste tanti giovani hanno messo a serio pericolo la loro integrità fisica, per difendere la nostra nazione, i nostri confini, la nostra cultura e molti di essi sono giunti fino all’atto eroico di donare la vita.

Per essi, oggi, la nostra commozione, il nostro ricordo e la nostra preghiera.

E per Voi, che vivete tra noi e vicino alle nostre case? Una lode, un ringraziamento e un augurio particolare.

Voi infatti, dopo aver respirato ossigeno puro tra i monti innevati, avete portato e continuate a portare vita a noi tutti, una vita che ha un nome preciso: amicizia, fratellanza, allegria, amore, pane, servizio e aiuto a tutti

Così avete fatto in questi 30 anni a Montello e così state facendo or ora e così continuerete a fare in futuro, ne sono sicuro perché vi conosco bene e so di che stampo siete.

È lo spirito stesso del Gruppo cui appartenete che Vi sostiene e lo spirito evangelico che Vi illumina e Vi dà forza a mò di sale nella terra e di lievito nella pasta.

Grazie..... grazie da tutta Montello!

Viva riconoscenza anche ai membri del gruppo “Protezione civile”, che io vedo come angeli tutori e providenziali, che nelle difficoltà accorrono, aiutano, proteggono, portando serenità e tranquillità.

Il Signore benedica Voi tutti e le Vostre famiglie, ricompensi la Vostra comune e tenace carità e Vi aiuti a perseverare, sempre più numerosi, in quell’unica dimensione dell’amore che sarà pieno, quando raggiungeremo quella santa Montagna, che è Gesù.

A tale scopo, questa nostra Eucarestia.

don Tullio

P. PAZIENTE TIRABOSCHI

Paziente TIRABOSCHI nasce a SERINA (BG) il 10 aprile 1944 da Maddalena Generali e Bonaventura Tiraboschi. Famiglia numerosa con 10 figli (6 maschi e 4 femmine). A oggi, aprile 2016 sopravvivono 2 maschi e 3 sorelle.

La famiglia per ragioni di lavoro e benessere si trasferisce a Montello nel 1959, quando il padre boscaiolo come i fratelli costruisce la casa e si installa nella pianura. Ci fu una propria emigrazione interna dalla val Serina a Montello. "Complice" fu senza dubbio il primo parroco fondatore della parrocchia di Montello, don Palmino BERBENNI che chiamò conoscenti di Serina perché aprissero commerci e laboratori in questa zona.

Paziente fu battezzato il 12 aprile, fu ordinato sacerdote il 12 aprile 1979 dal vescovo RAIMBAU di Beni ABBES (Algeria) e celebrò la prima messa a Montello il 29/04/1979.



La sua vocazione nasce in Liguria dove la famiglia si è trasferita per seguire il babbo boscaiolo che stava lavorando ad un cantiere.

Qui conosce i padri Scolopi che girano per scopi vocazionali e riescono ad affascinare il ragazzino di 10 anni e suo fratello. Le condizioni della famiglie erano molto modeste.

Entra in seminario e studia fino al noviziato che farà a Roma.

Finché legge il libro del fondatore dei piccoli fratelli di Charles de Foucauld, Voillaume René, e ne resta ammirato: vi legge quanto desidera veramente fare della sua vita. Fa un poco fatica a lasciare gli Scolopi.

Esce dagli scolopi a 19 anni quando ha conseguito gli studi superiori e per 6 anni fino ai 26 anni, si ingegna a fare lavori come gli capita sia in Belgio che in Francia. I fratelli e familiari non comprendono del perché cerca i lavori più umili dopo che ha studiato nelle scuole superiori. Aveva chiesto ai piccoli fratelli di poter entrare in comunità. La risposta fu "comincia a lavorare in un mestiere che non ti piaccia troppo". Poi si vedrà. Ha provato ogni tipo di lavoro, lavorando anche presso organizzazioni umanitarie e di servizio sociale. Resta un uomo in continua ricerca e sempre impegnato a lavorare manualmente in progetti di sviluppo e solidarietà in Spagna e altrove.

Nel 1969 viene accolta la sua domanda presso i piccoli fratelli ed inizierà il noviziato ed il lungo periodo di studi sulla Bibbia fatti a Friburgo, Roma e New York. Impara a pregare continuando la formazione ricevuta dagli Scolopi.

Si accentua sempre meglio la sua attenzione verso i poveri. C'è una fraternità che lo ospita a New York. Ci va e ci vive per 25 anni unendo lo studio e la preghiera con il lavoro manuale e pastorale negli ambienti della contestazione degli anni '80: vive tra gli Hippy, si veste come loro, parla come loro. Fa servizio nel carcere più grande di New York ed in particolare nel reparto dei malati di HIV/AIDS. Un'esperienza che lo segna profondamente.

La sua grande timidezza, lo mette alla prova quando andrà in comunità a San Antonio presso la frontiera tra Messico e Stati Uniti. Sono gli anni delle grandi fughe di rifugiati e migranti

che scappano dalle rivoluzioni sanguinose del Centro America: Honduras, San Salvador, Guatemala, Nicaragua.

Fu così che i superiori accolgono la sua disponibilità e parte per il Centro America a servizio del municipio di S. Nicolas dell'Oriente che conta circa 10.000 abitanti e ha un diametro di 30 km.

Fa parte dell'azione rivoluzionaria Sandinista e mette mano con altri fratelli alla alfabetizzazione delle persone, ai progetti di sviluppo sociale e rurale degli anni fine '70 inizio '80.

Fondano cooperative di lavoro e di vita sociale, che trasformano in associazione sociale seguendo progetti agricoli, sociali, familiari ed ecologici.

Le caratteristiche restano quelle di fondo: solidarietà, cristianesimo e socialista.

Il vescovo lo tiene in considerazione e gli affida la parrocchia di s. Nicolas d'Oriente. Segue i seminaristi ed ha predicato gli esercizi nel 2015 a 13 chierici che sono stati ordinati.

Vive e fa servizio da 22 anni in una parrocchia povera dove gli investimenti maggiori sono per i corsi di formazione e preparazione dei laici.



Il Nicaragua è una repubblica democratica rappresentativa. È il più grande paese del Centro America con una superficie di 130.373 km².

Capitale: Managua. Popolazione: 6,08 milioni (2013) Banca Mondiale, Valuta: Córdoba nicaraguense. Presidente: Daniel Ortega Lingua ufficiale: Lingua spagnola

P. PAZIENTE TIRABOSCHI - FRATERNIDAD APARTADO 47 – ESTELI NICARAGUA (CA)
tel cell. 88343796 tel. Casa 7142898 - paziantetiraboschi@yahoo.cpm - skype: pazientetiraboschi

VERSO UNA CARITAS PARROCCHIALE

Ci affacciamo al progetto ambizioso di dare vita all'organismo pastorale della Caritas parrocchiale.

Cercasi almeno 10 persone disponibili con questo identikit. Che conoscano il limite e siano combattenti in sofferenze che provano sulla propria pelle.

Siano capaci di dialogo con istituzioni, associazioni e culture diverse.

Spiriti critici e disposti al dialogo e capaci di interagire con gli altri

Una ispirazione cristiana buona e praticante

Generosi nell'imparare.

Scopo della Caritas; aiutare la comunità parrocchiale nel prendersi cura delle fragilità e nel promuovere ascolto e collaborazione per un territorio sempre meno indifferente ma attivo per una cittadinanza consapevole e promotori di un nuovo umanesimo solidale.

Pensateci e, se volete, manifestatemi il vostro pensiero senza dimenticare di coinvolgere amici che pensate



possano accogliere questo invito. Primo impegno: formarci ascoltando e cercando di capire cosa sia la Caritas parrocchiale.

A metà aprile, all'oratorio di Carobbio, nove persone ci hanno provato e hanno condiviso con altri volontari di Carobbio e di Costa di Mezzate, alcuni incontri.

La Caritas: strumento educativo e pastorale della Comunità

Fondamenti pastorali dell'azione di una Caritas parrocchiale sono:

“le tre dimensioni dell'essere Chiesa: annuncio della Parola, celebrazione dei Sacramenti e servizio della carità”

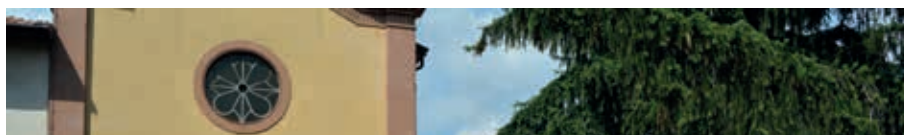
Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro.

La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza. Visto anche il contesto territoriale, si cercherà di legare questi aspetti al pensiero di San Giovanni XXIII.

La Caritas parrocchiale: senso di una presenza e suo ruolo educativo - pedagogico

La sua prevalente funzione pedagogica attraverso una strategia di azione, uno stile di presenza e di sollecitazione per “pensare” il cammino di crescita delle comunità cristiane all’interno di un articolato processo

che tenga conto della complessità delle persone, del loro vivere sociale e per fare prendere coscienza delle situazioni di disagio e di bisogno prossime e lontane. Gli incontri proseguiranno a Settembre e si conta di iniziare a riflettere sulla nostra realtà locale e attivarsi a piccole risposte condivise.



CRE 2016

PERDIQUÀ - “Si misero in cammino”.



Il CRE ha voluto essere **un viaggio di comunità**, un **incontro tra generazioni** che camminano insieme con il sogno di rendere la quotidianità un **luogo di stupore e speranza**, un’occasione di **incontro nelle differenze** e una rete di relazioni significative.

Mettersi in cammino richiede preparazione ed equipaggiamento adeguato: un desiderio capace di smuoverci, il coraggio di scegliere, la capacità di fidarsi e di affidarsi, la voglia di conoscere e la disponibilità a cambiare.

“Perdiquà” è stata la via per ricordarci che essere sognatori aiuta a superare gli ostacoli e dà la forza per procedere con fiducia verso il futuro; “Perdiquà” è stata e sarà la strada per scoprirci tutti stranieri bisognosi dell’altro; “Perdiquà” sarà itinerario alla ricerca di un luogo nel quale sentirsi a casa ed essere a casa; infine “Perdiquà” sarà viaggio quotidiano verso quell’Amore che si fa nostro compagno di viaggio, passo dopo passo, e si prende cura di ciascuno.

TEMA E OBIETTIVI

Il viaggio è stato il tema che ci ha accompagnato quest’estate, tre gli spunti:

l’Anno Santo della Misericordia indetto da Papa Francesco, un tempo nel quale il cuore di ogni uomo maturi quanto è vitale la Misericordia di Dio per sé e per il prossimo. Un tempo che chiede un viaggio fisico e spirituale, fatto di meditazione, preghiera, accoglienza, ed esercizio della misericordia stessa.

XXXI Giornata Mondiale della Gioventù, l’incontro di tutti i giovani del mondo alla fine di luglio a Cracovia. Un viaggio fisico che è risposta alla chiamata di Papa Francesco ma è anche un viaggio spirituale, risposta altrettanto valida alla chiamata implicita del Papa: quella per l’inizio o la conferma di una vita cristiana. Un viaggio che dà voce e forma a quella dimensione “vocazionale” intrinseca a ogni esistenza umana e che sempre interroga tutti gli adolescenti e giovani del mondo.

Non da ultimo il grande **fenomeno migratorio** che sta interessando l'Europa e anche le nostre comunità cristiane. Anche su sollecitazione di Papa Francesco, siamo chiamati a far sì che le nostre comunità siano case ospitali per tutti quegli uomini e quelle donne che si sono incamminate per fuggire da situazioni di guerra, alla ricerca di una nuova possibilità per la loro vita: i loro viaggi della speranza non possono non diventare un viaggio anche per noi, spesso prevenuti o quantomeno impauriti da ciò che sta accadendo.

Dal tema del Viaggio sono scaturiti quattro obiettivi formativi:

SOGNATORI: Sognare meglio ancora desiderare, significa compiere un viaggio non solo con la fantasia ma anche con il cuore e con le mani che ha come meta quella di riuscire a trasformare i sogni in realtà. Al Cre possiamo sognare e viaggiare a patto che ogni giorno diventi l'occasione per coltivare lo stupore e condividere i sogni, fidandosi e ascoltandosi reciprocamente. I sogni possono diventare concreti per costruire un domani migliore, però richiedono tempo. Il Cre ci abitui a metterci in gioco e dare il massimo in ogni attività senza avere la pretesa di avere tutto e subito.

STRANIERI: Un viaggio può cominciare anche sulla porta di casa. Per vincere la paura degli estranei e degli stranieri dobbiamo considerarci un po' stranieri anche noi. Saperci tutti stranieri ci metterebbe in cammino e ciò che è strano, diverso, alieno, diventerebbe soprattutto interessante, curioso e piacevole. Il Cre luogo nel quale riuscire a tessere nuove relazioni. Lo straniero è diverso da me, ma uguale a me, voglio conoscerlo, attraverso la sua storia, l'essere straniero è una condizione non voluta e non cercata da chi la vive, ma può diventare una condizione che ci aiuta a riscoprire ciò che è essenziale e ci libera dal resto. Io e te, stranieri. Io e te insieme.

OSPITI: possiamo sentirci a casa in ogni luogo perché non contano i muri, ma la gioia di stare con qualcuno che condivide con noi il viaggio, che ci faccia compagnia, che ci sia amico. Il Cre ci può aiutare ad aprire la nostra casa e ad essere ospitali. Ricordando che riusciremo ad esserlo solo se avremo imparato a saperci ospiti. E ci riconosceremo ospiti se sceglieremo di entrare nel nostro oratorio provando ad aiutare la nostra squadra durante le attività, imparando a diventare case accoglienti per gli altri.

VIAGGIANTI: ha il desiderio di scoprire nuovi modi di interpretare il mondo, è disposto a stupirsi, a lasciarsi incontrare, a uscire dai propri schemi e ritmi. Il Cre come occasione per cambiare il nostro modo di viaggiare nella vita di tutti i giorni, un viaggio non più fatto in solitudine ma in compagnia perché l'esperienza condivisa possa diventare collante che porterà vita nuova nella quotidianità.



Il CRE si è tenuto in Oratorio dal **13 giugno 2016 al 8 luglio 2016**, per quattro settimane, da lunedì a venerdì, secondo diverse possibilità di partecipazione. Per accogliere la richiesta dei genitori si è prolungato con la quinta settimana che è stato CRE a tutti gli effetti anche se qualcuno lo ha considerato "facoltativo" equivocando circa la partecipazione dei ragazzi, quando tutto era organizzato logisticamente e con l'assicurazione degli animatori.

MATTINO CRE dalle 9 alle 12

Ogni settimana si è viaggiato in un continente diverso, scoprirne la lingua, la musica, la danza, le produzioni artistiche e il cibo attraverso laboratori tenuti da genitori provenienti da quelle terre.



POMERIGGIO CRE dalle 14 alle 18

Le attività pomeridiane sono state strutturate in 4 attività principali: giochi, balli, laboratori, gite.

Giochi: il gioco come momento educativo, ricreativo, di intrattenimento, che permette di: stimolare il senso di appartenenza; sperimentare dinamiche positive di competizione; capire l'importanza delle regole; favorire l'apprendimento dei valori e delle norme di socializzazione; aver fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.

Laboratori: hanno la finalità di sviluppare le capacità creative e le potenzialità espressive dei ragazzi.

Elementari: Laboratori artistico-manuale tenuto dalle mamme del CRE prevede la realizzazione di manufatti

segundo quello che è il tema di quest'anno: il viaggio e la mobilità.

Medie: Laboratori artistico-manuale e espressivi.

Gite: Le gite sono parte integrante della proposta educativa del CRE, è quindi sollecitata la partecipazione di tutti, affinché i bambini e i ragazzi possano vivere una esperienza completa.

Ne sono state previste due a settimana che hanno occupato l'intera giornata.

Sono stati attivi, inoltre, i servizi di **Preaccoglienza** dalle 7.45 e il **Servizio Mensa** alle 12.30 presso la Scuola dell'Infanzia.

È stato un bel viaggio!



IL MANDATO

Domenica 10 giugno alla messa delle 10.30 un buon gruppo di animatori ha ricevuto il MANDATO di occuparsi e mettere l'anima nell'esperienza del CRE 2016. Il celebrante commentando le letture della Messa ha proposto anche queste riflessioni.

ABBIAMO UN LIMITE, RICONOSCIAMO IL LIMITE,
FARE I CONTI COL LIMITE

C'è un "Natan" profeta che ti aiuta a prenderne atto come ha fatto con Re Davide.

Inizia IL VIAGGIO IN TE STESSO, NELLA VITA

È affascinante, impegnativo, coraggioso. L'importante: è VIVERE

Non sei solo, si gioca la relazione con gli altri: Natan, Re Davide, Uria, sua moglie Simone, Gesù, la donna prostituita, gli apostoli, la gente, i tuoi compagni animatori, i coordinatori, i genitori dei ragazzi, i ragazzi stessi.

SOGNATORE

Non aver paura del futuro, rischialo. Scalda il cuore, combatti la pigrizia, sii generoso, non risparmiarti, controlla le parole, scopri l'umanità degli amici che lavorano con te, apprezza il bene che ricevi e proponi con la tua presenza, stima chi ti coordina e prende la responsabilità del progetto. Non aver fretta, non scoraggiarti, la forza è la pazienza che sai far crescere in te.

SIAMO SEMPRE IN CRESCITA MA SIAMO CAPACI DI SOGNARE.

IL VIAGGIO PERCORRE UNA DISTANZA MOLTO GRANDE : sei come un pozzo profondo che contempla il cielo, un viaggio che dura non solo la tua esistenza ma prosegue ben oltre.

Ogni giorno è come nuovo. La realtà, gli impegni, le sfide, tu stesso: sempre in cambiamento. Ti senti STRANIERO, Puoi sentirti perso, forse hai paura, ma sei anche curioso. Ti serve luce per vedere meglio, sii prudente, non camminare troppo da solo.

Ama la vita, lascia le piccole sicurezze in cui ti trovi in situazioni create da altri: genitori, società scuola, parrocchia.

Approfittane, impara, muovi i primi passi verso l'autonomia che sa incontrare gli altri.

A volte ci si scontra, è bello incontrarsi, diventi capace di creare ponti nel dialogo, nel rispetto, nell'ascolto. A volte ci sono barriere, muri, diffidenze, gelosie, cattiverie.

Che fare? Fuggire? Tradire? Fare da gregario al bullo di turno? Vendere la testa al branco per spedizioni punitive? Morire nell'isolamento congelati dalle paure? Possiamo scegliere di stare insieme, di volerci bene, di considerarci più che amici, fratelli, possiamo amarci di una forza che viene addirittura da Gesù e mettere i nostri passi nelle sue orme e camminare da stranieri come lui.

Non lasciarti bloccare dai pregiudizi, non seguire i Commenti stupidi e superficiali che "tagliano" una persona, o anche un bambino o un ragazzo che ti è stato affidato. Usa gli occhi della umanità che sai riconoscere: amalo, stagli vicino, sorridigli.

Eppure, a volte, non ci accorgiamo di essere degli OSPITI, amati e coccolati. Ci va stretta la casa in cui siamo, la presenza un po' "pesante" dei genitori, dei coordinatori, degli insegnanti, dei tutors, degli animatori, del don.

Ci sono delle porte da aprire, dei campanelli da suonare, delle soglie da varcare. Perché l'ospite è invita-



to ad entrare: direte "benvenuti" ai ragazzi del CRE, vi han detto "benvenuti" i coordinati del nostro CRE. Vi aprono i cancelli dell'oratorio e voi aprite le porte delle attività, del gruppo, della squadra: siate cortesi, convincenti, sorridenti, caldi. Preparate bene la stanza e soprattutto il cuore, state vicino a chi è timido, a chi aspetta perché pauroso del rischio.

Adattatevi anche alle situazioni o ai suggerimenti che non si capiscono o che non si condividono. Non si può cambiare colore della stanza o della casa ogni giorno secondo le voglie.

A volte si fa fatica a tener pulita la casa, ma l'ospite è buono quando si da da fare perché è riconoscente della bellezza che riceve e ci sta a mantenere buoni i rapporti e mantenere accogliente l'attività e l'organizzazione in cui ha messo piede.

Niente superficialità, rispetto dell'ambiente, forza nel coinvolgere i ragazzi a usare bene quanto si condivide: tempo, gioco, cammino, canto, lavoro .

E nella casa dove siamo ospiti, si cerca di essere in relazione di amicizia con tutti e con ognuno. Non si fanno le "bande" a parte contro...qualcuno. Anche nel gioco si è concorrenti ma mai nemici.

Controlliamo lo spirito di PRETESA, scegliamo di RINGRAZIARE SPESSO. Impariamo la parola "Posso?" PERMESSO?

Sostenete i vostri coordinatori con riconoscenza e disponibilità amichevole e benevola.

QUESTO IL PATTO a cui hanno aderito gli animatori e la Parrocchia rappresentata da don Domenico e dai due Coordinatori di tutto: Maria e Luca.

IL PATTO EDUCATIVO

manifestato davanti la comunità presente domenica 10 giugno 2016 ore 10.30

(don) Io Parrocchia di S. Elisabetta in Montello ho a cuore la tua crescita.

(Maria) Mi impegno ad offrirti un viaggio che ti aiuti a scoprire la ricchezza di ciò che hai dentro e delle relazioni che vivi.

(Luca) Questo viaggio parte da un SOGNO, dal desiderio di camminare e di costruire, passo dopo passo, un'esperienza autentica di accoglienza e di cura.

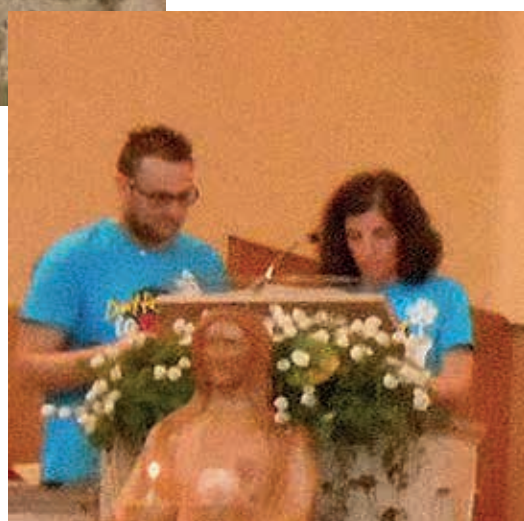
(Maria) Ti chiedo di impegnarti a riconoscerti STRANIERO nel saper guardare ogni cosa con gli occhi della meraviglia e della curiosità e nel metterti in gioco con gli altri senza pregiudizi o preconcetti.

(don) Desidero che tu ti possa sentire OSPITE e grato nei confronti della comunità che ti vuole bene, si fida di te e ti affida i suoi piccoli.

(Luca) La meta del viaggio che ti offro è la gioia di sentirti continuamente VIAGGIANTE, nel gustare ogni passo del tuo cammino come il primo di altri cammini.

(Maria) Non posso impedire che ostacoli, stanchezza e incomprensioni si presentino durante il viaggio, ma prometto di riempire il tuo zaino di ascolto, supporto e disponibilità per alleviare e condividere la fatica.

(don) Cercherò di essere per te compagno di viaggio nella cura e nel servizio e guida verso quell'Amore che dà coraggio e apre con fiducia al futuro.



Io (ogni animatore ha pronunciato il suo nome), accetto con entusiasmo di compiere il viaggio del Cre-Grest nel ruolo di animatore.

Mi impegno ad essere una buona guida per i bambini e i ragazzi che mi saranno affidati, ascoltandoli e stando loro vicino.

Metto a disposizione tutti i miei talenti e le mie capacità perché il sogno del Cre-Grest possa trasformar-

si in una bella realtà di accoglienza, di condivisione e di divertimento.

So di non essere solo, nelle gioie e nelle fatiche. Prometto di costruire un buon clima di collaborazione con il don, i responsabili e tutti gli altri animatori che saranno miei compagni di viaggio.

Ringrazio la comunità che crede in me e mi regala questa meravigliosa possibilità per crescere e far crescere.



DI SETTIMANA IN SETTIMANA

Ogni domenica alla Messa delle 10.30 alcuni ragazzi ed animatori con la loro propria divisa del CRE partecipavano alla liturgia animando le letture ed i servizi diversi: servire all'altare, raccolta della elemosina, portare le offerte, decorare i banchi e l'altare con i simboli delle tematiche della settimana: mongolfiere, navi, treni, orme e cartelloni delle parole chiave. Anche la riflessione proposta seguiva il filo conduttore del tema CRE 2016

“PER DI QUA” ... SI MISERO IN CAMMINO

1° settimana : Il viaggio è essere SOGNATORI - oggetto la SVEGLIA, perché pronti a partire

2° settimana: il viaggio è essere STRANIERI - oggetto: CHIAVE E LUCCHETTO, essere aperti o chiusi alla relazione

timore o curiosi? – conquista o scoperta, Scontro o incontro? Fuga o scelta? Chiusura o apertura?

3° settimana : il viaggio è essere OSPITI – oggetto: una BORRACCIA come segno di ristoro condiviso tra ospiti in casa.

aspetto o entro? Mi lamento o mi adatto? Nessuno o qualcuno? Pretendo o ringrazio? Di troppo o di famiglia?

4° settimana: il viaggio è essere VIAGGIANTI: - oggetto: CANOCCHIALE perché il viaggio continua su rotte e orizzonti che andranno oltre il Cre.

Resto o vado? Fai da solo o vuoi una mano? Mai più o ancora? Finito o non finito? Bocca chiusa o ad alta voce? Alla fine della messa qualcuno leggeva il REPORT della settimana per informare tutta la comunità del cammino fatto.

La PRIMA 13 - 17 giugno

Lunedì ricevuta la benedizione di Sant'Antonio il nostro viaggio è iniziato!!!

In 113 accompagnati da 56 animatori è cominciata l'avventura del CRE 2016, al mattino in 24 siamo partiti con la compagnia di Sabine alla scoperta dell'Africa, in particolare del Camerun, conosciuto il Bafusam una delle 280 lingue parlate nel paese e ballato il “Ben Skin”.

Riprendendo al pomeriggio, dopo la pausa pranzo alla scuola dell'Infanzia in 16, con balli, giochi e laboratori.

Durante la settimana abbiamo imparato la Fiducia: nel tempo meteo “che tiene” e non pioverà, nella promessa di un percorso in montagna “facile e breve”. E se ti fidi fino in fondo (come i 25 avventurosi che sono arrivati fino al Passo Tartano) godi della bellezza della natura, scopri le cime ancora un po' innevate in compagnia delle marmotte.

La SECONDA 20-24 giugno

A metà del cammino abbiamo raggiunto i 118 iscritti. Qualcuno ci ha salutato ed è partito per le vacanze, altri dopo una breve pausa li ritroveremo nelle prossime settimane. La meta visitata in questa settimana è stata l'ASIA.

JASPREET, ci ha condotto in India: un paese che racchiude in se tutte le lingue e le religioni del mondo. ci ha portati nel nord del paese nel PUNJAB. Ne abbiamo conosciuto gli abiti tradizionali, le danze, la lingua, provando a scrivere (con scarsi risultati) con l'alfabeto HINDI e scoperto, con meraviglia, che alcune cose si indicano con parole uguali all'italiano.

Al pomeriggio sono continuate le nostre usuali attività di balli, giochi e laboratori con una novità per i ragazzi di 2a media: il laboratorio di INTARSIO, sotto la guida di Simone e il sostegno di Ben e Samuel che sono tre persone di altra madre lingua non appartenenti alle comunità che risiedono a Montello ma che, nella prossima settimana, ci insegneranno ad essere "OSPITI" perché è il terzo focus previsto dal CRE 2016 "Per di qua" e lo seguirono".

Con un viaggio in treno abbiamo visitato Brescia scoprendo una città ricca di storia e di arte, così vicina e così sconosciuta; in piscina ci siamo rinfrescati dal primo caldo estivo tanto atteso e siamo ritornati a casa quasi "biscottati".

La TERZA settimana 27 giugno - 1 luglio

Il tempo scorre in fretta è già conclusa la terza settimana di Cre.

Il nostro viaggio continua alla scoperta dell'America del sud, l'Ecuador, di cui Teresa con entusiasmo ce ne ha fatto conoscere la lingua.

Giovedì abbiamo raggiunto Trescore a piedi, ricevuto il buongiorno da daini e caprette, scoperto scorci sconosciuti lungo il cammino. Grande giornata di giochi alla manifestazione "SportGiovane", animato dal CSI con sfide in 15 specialità insieme a ben 24 oratori! Pomeriggio e serata intensi per i 14 coraggiosi/curiosi delle medie che hanno accolto la proposta di "IncontraCRE": laboratori interculturali con volo in mongolfiera al Patronato S. Vincenzo di Bergamo. In cui abbiamo sperimentato le difficoltà e le peripezie dei "Viaggianti": la contrattazione per l'acquisto del biglietto, il salvagente e i biscotti; la concitazione nei momenti di bombardamento; la paura sul barcone; il lungo viaggio; la sensazione di smarrimento e stupidità quando non riesci a comprendere quello che ti dicono, perché non conosci la lingua; la difficoltà a districarsi tra la burocrazia. Facendo nostri gli ideali del fondatore del Serming di Torino, chiudiamo la settimana con la speranza e l'obiettivo che anche il nostro oratorio possa diventare "Punto di Pace".

Ci prepariamo alla 4° settimana, in 90 affronteremo l'ultimo tratto del viaggio allora:

"que el viaje continue".

La QUARTA settimana 4-8 luglio

Inizia la 5a e ultima settimana del CRE con numeri più limitati. Il giorno prima: la festa finale dove i due coordinatori (Maria e Luca) hanno detto ai 56 animatori: Siete stati fantastici, in ogni singolo momento, in ogni attività, in ogni ambito. Questa serata ci rende fieri di voi perché davvero avete speso le vostre forze per rendere felici i bambini. Non tutto finisce qui,

speriamo di rivedervi tutti così felici ed entusiasti al rientro dalle vacanze per gli impegni del nuovo anno. Grazie di tutto quello che avete fatto per i bambini, grazie per esservi fidati di noi, grazie per averci sopportato. Continuate così il vostro viaggio della vita e saremo certi che sarà stupenda.

la QUINTA settimana 11 - 15 luglio

Il CRE 2016 è terminato davvero!

35 ragazzi accompagnati da 17 animatori e due coordinatori hanno compiuto l'ultimo tratto di questo viaggio estivo.

Questa quinta settimana, è proprio per gli irriducibili affezionati che proprio non rinunciano a stare insieme. C'è ancora il tempo di un tuffo in piscina e osservare verdi colline con piccoli paesi addormentati.

Se guardi bene, ti accorgi che di verdi ce ne sono proprio tanti e se sei disposto a rivolgere lo sguardo intorno, e non solo e sempre dritto davanti a te, ti riesce di scorgere un ruscello che segue la strada.

Abbiamo imparato due atteggiamenti:

ad aver coraggio nell'affrontare la paura anche quando si vorrebbe tornare indietro e che l'unico modo per farlo è andare avanti.....;

che la bellezza sta nelle piccole cose scoprendo che con materiali semplici puoi costruire un gufetto triste o allegro ma puoi sceglierlo solo tu.

Speriamo che tutti decidano di essere gufetti allegri anche nel loro viaggio quotidiano, quello della vita in cui possano essere portatori di bene e allegria.

E così, mentre qualcuno spera di tornare indietro e ricominciare ancora dal primo giorno di Cre ci salutiamo e si pone fine a questa esperienza del CRE 2016.

Arrivederci alle prossime avventure!!



CRE 2016: I LABORATORI all'insegna del divertimento e creatività

Come ogni anno, il CRE è stato caratterizzato da momenti in cui bambini e ragazzi si sono cimentati in varie attività manuali ed artistiche, con il fine di far emergere la loro fantasia, creatività e divertimento.

In particolar modo, le classi dalla **1° alla 4° elementare** hanno eseguito dei lavoretti, uguali per tutti, grazie all'aiuto delle mamme e la collaborazione degli animatori.

Queste piccole creazioni sono state fortemente ispirate dal tema del cre, ma soprattutto dalle proposte presenti sul manuale, come ad esempio una lampada creata con del cartoncino traforato, in cui viene inserita una piccola candela, ed uno scacciapensieri-timone con perline e conchiglie.

Le altre creazioni sono state: una mongolfiera in polistirolo, con una base composta da barattoli di latta o rotoli di carta, un portafoto in cartone (con sagome di mezzi di trasporto) decorato con semi; il diario di viaggio, personalizzato in copertina con diversi materiali attraverso la rappresentazione di un paesaggio.

Allo stesso modo, la **5° elementare**, aiutata dagli animatori, si è cimentata in piccoli lavori per lo più simili a quelli delle classi delle elementari (lampada, scacciapensieri, diario di viaggio e barattolo in pelle); al contrario **le classi delle medie** sono state impegnate in varie proposte, suddivise nelle quattro settimane. Anzitutto, il laboratorio di Geografie Corporee, il cui obiettivo era provocare il legame tra il corpo e la mappa, con il tentativo di indagare nella sfera personale, nel proprio vissuto.

Il laboratorio si componeva di due momenti: il primo, di ascolto e riflessione attraverso l'opera di Erri de Luca "Elogio ai piedi"; il secondo, la rappresentazione di un paesaggio metaforico sulla fotocopia del proprio piede.

Successivamente, è stata attuata la costruzione di origami di alcuni mezzi di trasporto, ed oggetti tra cui il tubo della pioggia e la lampada con cartoncino, per legarsi ancora una volta al tema del viaggio.

I ragazzi di **2° media** ed alcuni di terza hanno invece vissuto quest'anno la nuova proposta del corso di intarsio, gestito da Simone, un giovane ragazzo esperto in quest'arte.

Il "maestro" aveva due aiutanti d'eccezione, Ben e Samuel, due ragazzi originari del Ghana la cui storia è paragonabile a quelle che sentiamo molte volte alla tv: fuggiti dal loro paese a causa della guerra e senza la possibilità di un migliore avvenire, sono giunti in Italia come profughi ed ospitati in una struttura a San Paolo d'Argon.

La nuova proposta è stata accolta in modo entusiastico dai ragazzi essendo una buona alternativa adatta alla loro età, ed in modo soddisfacente da Simone, grazie agli ottimi risultati ottenuti.

Sebbene il cre si sia concluso, le artefici dei laboratori, ovvero la "mamme" sono sempre alla ricerca di nuove fonti d'ispirazione ed idee per le piccole opere d'arte, partendo dal presupposto che esse siano non solo divertenti, ma "a misura di bambino".



IL MIO PRIMO CRE DA ANIMATORE

15.07.2016 si conclude oggi il cre 2016, il mio primo cre da animatrice.

È stata un'esperienza che mi ha lasciato emozioni indimenticabili e bellissimi ricordi alle spalle. Sono state settimane intense, piene di divertimento e di collaborazione che mi hanno permesso di conoscere nuovi amici, animatori e bambini. Oltre al divertimento delle classiche giornate di cre, non posso non ricordare la serata all'acquasplah seguita poi dalla notte in oratorio: penso la migliore serata in compagnia della mia adolescenza.

Devo assolutamente ringraziare Luca e Maria che mi hanno permesso di fare questa bellissima esperienza e soprattutto perché sono stati punti di riferimento sempre disponibili per tutti noi durante questo cre. Spero vivamente di poter rivivere anche l'anno prossimo un'altra esperienza indimenticabile come quella che ho vissuto quest'anno.

Irene Giorgi

PER FINIRE

Eccoci alla fine del nostro viaggio, in realtà è la fine solo di una tappa. "Perdiquà" un viaggio che è un progetto, preparato con cura. Mettersi in viaggio richiede preparazione ed equipaggiamento adeguati, così come hanno fatto gli animatori partecipando bene ai diversi momenti di formazione.

"Viaggio" alla scoperta di luoghi e culture con laboratori animati da persone di altra madre lingua che si sono rese disponibili per far conoscere lingua, danze, canti e gusti. Occasioni di incontro nelle differenze e opportunità di intrecciare relazioni significative

"Viaggio" fisico alla scoperta di luoghi vicini ma sconosciuti; in treno verso mete da conoscere e per scambiare incontri e conoscenza; a piedi per riappropriarsi del ritmo del proprio corpo e per vincere la pigrizia. "Viaggio" in cui siamo stati:

- Ospiti e ospitanti, aperti a chi è straniero come Ben e Samuel, profughi ospiti presso la comunità di S. Paolo d'Argon, che hanno condotto insieme a Simone il laboratorio di intarsio. - Stranieri bisognosi uno dell'altro

- Sognatori capaci di sperimentare Laboratori e giochi nuovi in formule allargate con il CSI a Trescore, il Sermig "arsenale della Pace" al Patronato di Bergamo, il grande gioco nella Città vecchia a Bergamo superando il "si è sempre fatto così".

- Viaggianti, che non è un semplice andare o spostarsi, ma desiderio di interpretare il mondo, cambiare durante il cammino, stupirsi, lasciarsi incontrare e uscire dai propri schemi. Mettersi in cammino richiede un desiderio capace di smuoverci, il coraggio di scegliere, la capacità di fidarsi e affidarsi, la voglia di conoscere e la disponibilità a cambiare.

Un grazie all'equipe lombarda che ha inventato e scritto il progetto "PERDIQUA" ... e si misero in cammino, grazie ai formatori Maria Rosa e Lucio, ai due coordinatori Maria e Luca, all'equipe dei collaboratori più stretti e referenti dei gruppi E a tutti, a tutti, gli animatori indistintamente. Grazie Mamme e volontarie per i laboratori e le merende, a Camilla e collaboratrici per la sicurezza e il pronto soccorso, ai pensionati "camminatori", a Sabine, Jaspreet, Teresa, per la mondialità ... agli intarsiatori, Nour, e ai genitori che ci hanno dato fiducia e ci hanno sostenuto, alla segreteria della parrocchia e anche grazie all'amministrazione comunale per il contributo che ha assicurato come ogni anno.

Maria M.

CONTENTA LA COMUNITÀ ?

Si fa anche il CRE in ogni parrocchia. È un momento rumoroso e festoso libero da preoccupazioni e momenti finali dove si è promossi o rimandati e un momento "spontaneo" dove si può essere più amici e contenti ed il gioco diventa una forza piacevole che sa coinvolgere e fa star bene.

Sì, il CRE è un piccolo momento del grande e importante movimento che è il prendersi cura dei minori.

E si è in molti ad occuparci dei bambini, ragazzi e pre-adolescenti.

Diventiamo sempre più consapevoli che solo insieme nel rispetto e nella stima reciproca possiamo gestire un servizio giusto e costruttivo.

Cambiano molti elementi e cambiano veramente in fretta. Riferimenti parentali, familiari, parrocchiali. Mutamenti di composizione sociale di chi vive sul territorio, riferimenti educativi, nel personale for-

mato che educa, nei contenuti, nelle modalità della proposta.

Spesso riferimenti di un tempo non tengono più. Presenze diverse per cultura, lingua, fede ci chiedono un cambiamento e impariamo ad accettarlo individuando la direzione, il “perdiquà” giusto, pur tra paure, chiusure, tensioni, esperimenti.

Anche il Cre risente di questa situazione complessa. Non bastano solo i giochi e lo svago, resta costante e necessaria la dimensione educativa che insegna a rispettarsi, a dialogare, e camminare insieme puntando su obiettivi di valori umani, di cittadinanza, di relazione, compresa la dimensione spirituale e religiosa. Un bel CRE! Bello il tema, ottimi i contenuti, interessanti i percorsi di formazione, motivati i due coordinatori di tutto, Maria e Luca che ringrazio moltissimo per il grande lavoro che hanno svolto e per come lo hanno portato avanti, ognuno secondo il proprio stile e rispondendo ai ruoli loro assegnati.

Bravo il team “esecutivo” che ha affiancato i due coordinatori e per il loro generoso impegno.

Bravi gli animatori, i numerosi adolescenti, che hanno risposto e vissuto positivamente secondo la loro età e le loro possibilità.

La comunità rappresentata dall’assemblea che sosteneva il Cre nella preghiera domenicale, che ascoltava il report settimanale, che accoglieva il pur piccolo gruppo di ragazzi del Cre presente, ma soprattutto una comunità espressa dai volontari adulti che si sono occupati dei lavoretti, della sicurezza, dell’accompagnare nelle gite, nel portare i ragazzi e nell’accoglierli all’uscita e soprattutto nel fidarsi del progetto educativo che a poco a poco prende chiarezza e credibilità.

Grazie a tutti e BUONA FESTA FINALE DEL CRE.

Concludiamo con un momento di preghiera, come avete fatto ogni sera al Cre.

Domenica alle 10.30 aspetto tutti i ragazzi, genitori e animatori per dire grazie al Signore di questa buona esperienza che abbiamo vissuto.

Abbiamo un segno di amicizia da completare: anche ad ALEPPO in Siria, i padri francescani, hanno organizzato un Cre per i ragazzi e bambini, perché possano reagire alla durezza della guerra e dei bombardamenti. Domenica la colletta delle offerte le destiniamo a loro e le uniamo a quanto avete depresso nella piccola scatola che era posta nella sala.

d. Domenico



CONCLUSIONE DEI COORDINATORI

Cari animatori, Oggi si conclude il viaggio del nostro CRE. Sono state settimane intense composte da alti e bassi, ma sempre guidate da un clima di serenità e di amicizia. Ci sono stati momenti duri, difficili, ma siete sempre stati in grado di superarli nel migliore dei modi. Siete stati un gruppo solido, unito, capace di far vivere ai bambini una esperienza indimenticabile e unica. Indimenticabile perché difficilmente si dimenticheranno dei loro animatori e unica perché voi siete voi, ed il CRE è andato bene perché avete messo in gioco la vostra unicità e il vostro essere animatori. Il vostro compito era quello di indicare la via ai bambini e ai ragazzi che vi erano affidati. Il tema era il viaggio e voi siete sempre stati in grado di indicar loro la direzione giusta, direzione indicata dal vostro comportamento, dal vostro impegno e dal vostro essere in mezzo a loro. "Perdiqua" è stata la via che ci ha ricordato che essere sognatori aiuta a superare gli ostacoli, e voi siete stati in grado di farlo; "Perdiqua" ci ha fatti scoprire tutti stranieri, bisognosi uno dell'altro, e voi vi siete aiutati a vicenda in modo positivo; "Perdiqua" ci ha messi alla ricerca di un luogo nel quale sentirci ospiti e di casa, e voi avete vissuto gli spazi dell'oratorio come fossero casa vostra; "Perdiqua" è stato un viaggio quotidiano verso quell'Amore che si fa nostro compagno, e voi avete saputo accoglierlo e seguirlo. 4

settimane fa abbiamo preso il largo, magari qualcuno aveva poca fiducia in voi; ma noi abbiamo tenuto duro e abbiamo proseguito sulla nostra strada dimostrando che siete in grado di prendervi le vostre responsabilità, sbagliando certo (chi non sbaglia mai?), portando a termine i vostri compiti. Siete stati fantastici, in ogni singolo momento, in ogni attività, in ogni ambito. Questa serata ci rende fieri di voi ma anche tristi, fieri perché davvero avete speso le vostre forze per rendere felici i bambini, tristi perché finisce una fantastica esperienza. Non tutto finisce qui, speriamo di rivedervi tutti così felici ed entusiasti al rientro dalle vacanze per gli impegni del nuovo anno. Grazie di tutto quello che avete fatto per i bambini, grazie per esservi fidati di noi, grazie per averci sopportato. Continuate così il vostro viaggio della vita e saremo certi che sarà stupenda. Un ringraziamento particolare ovviamente va anche al mitico gruppo degli 8 che insieme a noi hanno organizzato e reso possibile questo mese di CRE: Luchino, Simone, Valentina, Ilaria, Andrea, Laura, Mariarosa e Lucio. Da parte mia (luca) vi ringrazio di cuore per questo splendido anno passato insieme con le varie attività e coronato dalla fantastica esperienza di questo CRE. Per concludere il nostro ringraziamento voglio prendere una frase di una persona a me cara, Papa Giovanni Paolo II:

"Non lasciatevi vivere, Ma prendete nelle vostre mani la vostra vita E vogliate farne un autentico capolavoro"
San Giovanni Paolo II
GRAZIE DI TUTTO RAGAZZI, VI VOGLIAMO BENE!!!
Luca e Maria

ORATORIO

INIZIANO I LAVORI

Tetto e facciate dell'edificio in via Pio X dove si svolgono attività di catechesi e oratoriane.

L'edificio fu costruito nel 1946 su progetto dell'architetto GIULIO PALENI tecnico di fiducia dell'imprenditore Emanuele Maffei e ospitò gli alloggi dei dipendenti della vicina "Manifattura Maffei".

Nel 1967 venne rifatto il tetto. Fu acquistato nel 1968 da don Palmino Berbenni e passato alla parrocchia per essere ristrutturato e adattato al fine di ospitarvi le attività dell'asilo infantile e l'alloggio delle suore.



Dal 2004, dopo la costruzione della nuova scuola d'infanzia, fu adibito alle attività oratoriali e di catechesi. Gli interventi minori e recenti, hanno messo in ordine i locali, realizzato un sistema di riscaldamento e promosso uno studio di recupero straordinario dell'immobile.

L'edificio, a seguito istanza, di verifica d'interesse culturale presentata dalla Parrocchia il 19.11.2009 è stato dichiarato Vincolato con decreto del Ministero per i Beni e le Attività culturali che lo ha giudicato significativo delle costruzioni degli anni '40 del novecento. "Si distingue il fronte verso via Pio X, disegnato da un loggiato a tre archi a sesto ribassato, ripetuto su tre livelli, che conferiscono una sobria monumentalità". Altri elementi sottolineati dalla Soprintendenza ai beni architettonici "contribuiscono a fare dell'edificio un importante episodio architettonico novecentesco all'interno di Montello e a legittimarne la sottoposizione a tutela".

Inoltre, l'abitato si trova in un'area soggetta a vicolo paesaggistico della fascia di rispetto del Torrente Zerra. L'auspicato intervento di restauro dell'intero edificio attualmente non è proponibile perché non è ancora chiaro dove ubicare il centro parrocchiale o oratorio che sia e neppure quale tipo di struttura sia utile ed opportuna per il presente ed il futuro non solo parrocchiale ma per il territorio e in vista dell'evoluzione prossima e futura delle zone e del lavoro pastorale. Stante il perdurare dell'infiltrazione dell'acqua meteorica, che dal tetto è penetrata nei sottostanti ambienti e in attesa che venga decisa la definitiva destinazione dell'edificio, il Consiglio parrocchiale degli affari economici (C.P.A.E.) nel mese di novembre 2015, ha ritenuto urgente ed improrogabile l'intervento di riparazione della copertura.

L'esecuzione dei lavori in sicurezza comporta l'allestimento del ponteggio su tutto il perimetro dell'edificio, in aggiunta ai lavori del tetto il progetto prevede l'intonacatura delle facciate esterne attualmente scrostate nei fronti ovest e sud.

La gara di appalto è stata vinta dalla impresa Quarema s.r.l.

Tutte le autorizzazioni, della Curia, della soprintendenza ai beni culturali e architettonici, dei beni ambienti e paesaggistici e del Comune di Montello sono pervenute e ogni adempimento espletato per cui i lavori inizieranno la prossima terza settimana di Luglio 2016.

Abbiamo presentato anche il progetto integrativo del rifacimento degli infissi e dei serramenti esterni che prevede, nel computo estimativo, un'ulteriore spesa

di 80.000,00. È in corso di verifica e di approvazione. Ora è necessaria una decisa azione di sostegno economico da parte della popolazione perché questo intervento vada in porto in attesa dell'evoluzione delle cose che ci diranno verso quale progetto comunitario stiamo andando.

Grazie del contributo. Anche la festa dell'oratorio punterà al sostegno di questo intervento importante che stiamo realizzando.

d. Domenico

Descrizione dell'intervento

L'edificio in oggetto è costituito da tre piani fuori terra agibili e da un piano seminterrato accessorio. L'accesso ai tre piani avviene tramite vano scala aperto, collegato esternamente da gradinata. Il fronte principale è caratterizzato da logge ad arco ellittico che si ripetono sui tre piani, alcune chiuse da serramento in ferro e vetro.

le opere previste consistono:

- rimozione dei coppi e dei pannelli di legno truciolare ammalorati;
- posa di nuovo assito in legno fissato ai travetti;
- posa di barriera impermeabile;
- posa dei coppi nuovi sul fondo e di recupero in vista;
- posa delle linee vita per garantire la sicurezza di accessibilità alla copertura;
- riparazione delle gronde in legno;
- nuovi canali in lamiera preverniciata o rame;
- intonaco completo al civile delle facciate scrostate;
- tinteggiatura finale con pittura ai silicati.

Nel contempo la Parrocchia ha ritenuto di completare i lavori della facciata, affrontando anche la spesa di sistemazione e/o sostituzione dei serramenti esterni, dopo aver ricevuto il Nulla osta della Soprintendenza dei beni architettonici e del paesaggio di Milano, pratica attualmente in corso.

In particolare:

- i serramenti dei loggiati verranno recuperati e dotati di nuovi vetri termoisolanti;
- i loggiati del vano scala verranno chiusi con vetrata unica;
- il cancello d'ingresso verrà sostituito e dotato di vetri antisfondamento;
- gli infissi in legno delle finestre e portefinestre verranno sostituiti con nuovi serramenti della medesima tipologia e colore.

Il Direttore dei lavori

Arch Ermanno Lorenzi



Il 24 gennaio il Gruppo Adolescenti ha fatto un gran lavoro per organizzare e gestire il pranzo benefico “Aggiungi un posto a... tegola”, finalizzato a contribuire per le opere di recupero dell’Oratorio. Fu un successo grande e sono ben contenti, gli adolescenti, che i lavori inizino. Di nuovo grazie!!!

IN COMUNITÀ

’Giovanissimi i 21 che si sono accostati al non semplice sacramento della Riconciliazione.

Diversi i simboli e segni che commentavano la parabola del Padre misericordioso: la porta che si apre, il Padre che ti abbraccia, la festa che inizia e l’anello messo al dito.

Un cofanetto che contiene il tesoro dell’amore di Dio che ti fa nuovo e libera dalle macchie che sono il peccato e i gesti contro la vita, gli altri e contro le persone che ti amano. Il crocifisso messo al collo dai genitori per dire che Gesù ci ama e che vogliamo rispondere con gioia. Poi la veste bianca del proprio battesimo messa bene in vista per voler continuare con una vita che si rinnova, Poi la candela del battesimo da accendere per esprimere insieme agli adulti la professione di fede in Dio Padre, in Gesù Cristo e nello Spirito Santo.

Forse un momento non vissuto con serenità per una durata eccessiva della celebrazione.



PRIMA COMUNIONE

La vigilia in ritiro presso le missionarie adoratrici di Seriate. Impastare il pane, vederlo infornare, cuocere e portarlo fragrante a casa per consumarlo con i genitori.

Un tempo per la riconciliazione e poi la giornata di festa con genitori, nonni e tutta la comunità insieme. Non mancavano i suoni della banda e una infinità di foto per fissare i ricordi del giorno di prima comunione. 29 candidati che hanno saputo anche pregare con un canto imparato e espresso davanti a tutta la comunità. Il dono del "Passaporto" cristiano ricorderà il giorno del battesimo, della prima comunione e degli altri appuntamenti importanti del cammino cristiano. Continua il cammino su un progetto di tre anni dove conoscere ancora meglio Gesù, condividere un piccolo servizio alla comunità, imparare a crescere nell'amicizia. Simone Aceti, Davide Ambruschi, Elisa Azolin, Davide Baldis, Victoria Bani, Gabriele Barbera, Tommaso Belotti, Matteo Bergamini, Davide Calegari, Nicolas Carabetta, Gaia Chiari, Ginevra Commesso, Viola Daglio, Michele Della Noce, Filippo Facagni, Leone Marchesi, Sofia Ghilardi, Giovanni Ilardi, Martina



Ilardi, Davide Mora, Valentina Pezzotta, Irene Rampinelli, Rita Rampinelli, Alessia Ricchetti, Aurora Russo, Cristiano Signorelli, Alice Ventura, Simone Zandonini, Cristiano Zanelli, sono stati protagonisti di questo bel evento e sono chiamati a restar fedeli con una partecipazione assidua e generosa all'Eucaristia di ogni domenica.

La Corale ha partecipato benissimo ed anche i ragazzi sono stati composti e consapevoli del grande dono che Gesù fa ad ogni persona di buona volontà.

LE CRESIME

Un bel cammino condiviso tra i pre-adolescenti e quattro genitori che si sono impegnati ad accompagnarli lungo il cammino. Un gruppo che è cresciuto, ha saputo impegnarsi in comunità animando la messa. Ha partecipato bene al ritiro che ha conquistato tutti. Hanno ricevuto la Bibbia giovane quale compagna di viaggio per tutta la vita.

Poi il giorno della cresima, con questi ragazzi e ragazze consapevoli e pronti a cimentarsi nelle letture, nei gesti simbolici e a ricevere l'unzione da don Marco Salvi delegato dal Vescovo per questo dono dello Spirito Santo.

I padrini e le madrine hanno fatto la loro parte e a qualcuno è stato chiesto di svolgere questo ruolo accompagnando i loro figliocci nel cammino del prossimo anno. Speriamo.

Auguri di una buona crescita ragazzi:



Dennis Amorosi, Jacopo Borsotti, Giada Castellana, Silvia Cortinovis, Dylan Commesso, Lorenzo Ghilardi, Alessandro Grassi, Marko Krsmanovic, Cristian Manzoni, Filippo Massironi, Melania Melis, Dennis Nerhati, Beatrice Oldrati, Riccardo Orizio, Anita Patelli, Giorgia Pezzotta, Demis Piatti, Vanessa Rota, Davide Sapienza, Vanessa Signorelli, Paolo Vaccalluzzo, Samuele Zonca.

CLAKSON

Per chi non lo sapesse la festa di Clakson è la festa dei chierichetti. Migliaia di ragazzi scatenati che amano servire all'altare, che accompagnano il prete celebrante e che vivono con entusiasmo l'amicizia e la generosità di servire la messa.

La festa si è fatta il 25 aprile a Bergamo. Prima in seminario con le premiazioni di gruppi più attivi. Noi siamo appena ripartiti e non abbiamo partecipato ai concorsi lanciati. Ma li faremo sicuramente quest'anno. Quest'anno, poi, la festa ha coinciso con il grande giubileo dei ragazzi che ha vissuto il punto più grande proprio allo stadio sportivo, con il Nostro Vescovo che ci ha parlato e condiviso la gioia di questo incontro con la misericordia di Dio.



Ci ritroviamo ogni 15 giorni, siamo generosi nel servire la messa e ben coordinati da Katia e da alcuni altri genitori che ci sostengono e ci incoraggiano.

GIORNATA PARROCCHIALE DELLA FAMIGLIA E DELLA VITA

14 Febbraio 2016

LA MISERICORDIA FA FIORIRE LA VITA

Le comunità cristiane hanno la capacità di trasmettere un senso positivo del vivere, aperto al futuro, innamorato della vita, fiducioso nella capacità umana di aprire un buon domani per tutti. È fondamentale avere a cuore le relazioni con tutti, farsi vicini a chi si affaccia alle soglie della Chiesa, dell'oratorio, della parrocchia, della Scuola dell'Infanzia e del Nido, offrendo un clima di apertura e di cordialità.

Domenica 14 febbraio i bambini della scuola dell'infanzia e del Nido e i loro genitori hanno animato la



S. Messa delle ore 10.30. I bambini della 1° e 2° elementare hanno animato la messa della vigilia sabato 13 febbraio ore 18.00

GITA-PELLEGRINAGGIO

San Vito al Tagliamento

MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 2016

07-21 visita e preghiera al

Santuario della Madonna di Rosa e della misericordia.

Iscrizioni presso la Segreteria parrocchiale.



SOLIDARIETÀ CON ALEPPO (Siria)

Abbiamo vissuto due momenti di amicizia e solidarietà con i cristiani di Siria ed in particolare con la Comunità cristiana della città di Aleppo, martoriata dai bombardamenti e dalla fame.

Molte famiglie non hanno potuto fuggire e sono rimaste in queste macerie e con una fragilità pesante. Per loro abbiamo vissuto una serata speciale “il 22 marzo Sulla via dolorosa ad Aleppo” con testi tratti da testimonianza dirette, preghiere e canti proposti dal coro polifonico ADIEMUS diretto dal maestro Flavio Ranica. Abbiamo raccolto la cifra di € 200,00.

Anche il venerdì santo abbiamo dato un sostegno di € 360,00

Anche in bambini ne sono stati vittime e per loro, in particolare si è mosso il CRE dei nostri ragazzi che hanno contribuito con alcuni loro soldini e poi sostenuti dai genitori e nonni nella domenica 10 luglio racimolando il gruzzolo di € 240,00



I GRANDI ANCORA PIÙ GRANDI

Festa importante e pic-nic ancora più bello nel prato con giochi, gioia dei piccini, compiacimento dei genitori, nonni fuori di testa per la consolazione.

Una piccola “folla” di bimbi hanno salutato le loro maestre della scuola d’infanzia e si preparano timorosi e orgogliosi insieme ad iniziare la scuola dell’obbligo: la 1a elementare!

BRAVISSIMI, e auguri ... il numero è davvero grande: quarantatre iscritti alle prime elementari che il 12 settembre varcheranno il cancello della scuola dove fervono i lavori di risanamento programmati dall’Amministrazione comunale.



DICIOTTO ANNI

L'Amministrazione comunale di Montello venerdì 27 maggio ha invitato i 29 giovani che hanno raggiunto la maggiore età, per donare loro la Carta fondamentale della nostra Repubblica Italiana: la COSTITUZIONE. Rocco Artifoni ha condotto i partecipanti in un percorso base attraverso i testi della Costituzione. Il gruppo Alpini ha poi consegnato il testo della Costituzione ai giovani presenti: Martina Allieri, Samantha Bonomelli, Mattia Borali, Chiara Castellaneta, Marco Cavenati, Diego Finazzi, Fabio Finazzi, Elisabetta Fogaroli, Michele Grassi, Nancy Bernadette N Doli Apo, Ilaria Patelli e Valentina Pezzotta. Auguri per continuare ad essere cittadini attivi e leali.



MESE DI MAGGIO in cammino con Maria che visita Elisabetta.

Nell'anno del Giubileo della misericordia la chiesa ci incoraggia a diventare pellegrini in cammino verso il Signore.

Per questo, ogni sera di maggio da Lunedì a venerdì ci siamo messi in cammino partendo dalle nostre case per raggiungere il luogo simbolico della "casa di Dio" dove da fratelli abbiamo celebrato l'eucaristia.

Dalle ore 18.00 i sacerdoti hanno visitato alcune famiglie per condividere la benedizione della casa. Alle ore 20.00 ci si è ritrovati in un punto indicato nel quartiere attorno alla statua di Maria per iniziare la preghiera

serale. A tempo opportuno ci si è incamminati per raggiungere la Chiesa "vicina" dove alle 20.30 si è celebrata l'eucaristia facendo anche ricordo dei defunti del quartiere che le famiglie hanno iscritto presso la segreteria parrocchiale.

1a settimana zona s. Antonio, 2a settimana zona S. Antonino, 3a settimana zona Chiesa parrocchiale, 4a settimana e lunedì 30 zona Monastero, martedì 31 maggio chiusura del mese in chiesa parrocchiale ore 20.00 rosario e eucaristia.

Purtroppo i ragazzi con le loro famiglie sono mancati pesantemente: peccato. Le chiesette erano molto piene di fedeli devoti e oranti.



EID AL-FITR 1437 H. / 2016 A.D.

Cristiani e musulmani:

beneficiari e strumenti della divina misericordia

Cari fratelli e sorelle musulmani,

1. La celebrazione del Ramadan e di 'Id al-Fitr è un importante evento religioso per i musulmani in ogni parte del mondo, incentrato sul digiuno, la preghiera e le buone azioni ed è apprezzato dai cristiani, vostri amici e vicini. Da parte del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso e dei cristiani di tutto il mondo, siamo lieti di porgervi i migliori auguri di un digiuno che sia spiritualmente gratificante, sostenuto dalle buone azioni, e di una gioiosa festa.

Secondo un'abitudine a noi cara, vorremmo condividere con voi in quest'occasione alcune riflessioni nella speranza di rafforzare i legami spirituali che condividiamo.

2. Un tema che sta a cuore sia ai musulmani, sia ai cristiani è la misericordia. Sappiamo che sia il cristianesimo che l'islam credono in un Dio misericordioso, che mostra la sua misericordia e compassione verso tutte le sue creature, in particolare la famiglia umana. Egli ci ha creati per immenso amore. Egli è misericordioso nel prendersi cura di ciascuno di noi, elargendoci i doni necessari alla nostra vita quotidiana, quali cibo, riparo e sicurezza. Tuttavia, la misericordia di Dio si manifesta, in maniera particolare attraverso il perdono delle nostre colpe; quindi, Egli è Colui che perdona (al-Ghâfir), Colui che perdona molto (al-Ghafour).

3. Per sottolineare l'importanza della misericordia, Sua Santità Papa Francesco ha indetto l'Anno giubilare della Misericordia dall'8 dicembre 2015 al 20 novembre 2016. Egli ha detto al riguardo: "Ecco... il perché del Giubileo: perché questo è il tempo della misericordia. È il tempo favorevole per curare le ferite, per non stancarci di incontrare quanti sono in attesa di vedere e toccare con mano i segni della vicinanza di Dio, per offrire a tutti, a tutti, la via del perdono e della ri-

conciliazione" (Omelia, 11 aprile 2015).

Il vostro pellegrinaggio (hajj) ai Luoghi Sacri, principalmente Mecca e Medina, è certamente un tempo propizio per sperimentare la misericordia di Dio. Infatti, fra i più noti auguri che si rivolgono ai pellegrini musulmani c'è: "Ti auguro un pellegrinaggio benedetto, risultati lodevoli ed il perdono dei tuoi peccati". Compiere un pellegrinaggio per ottenere il perdono di Dio misericordioso per i peccati, sia per i vivi, sia per i morti, è veramente un'osservanza di importanza notevole per i credenti.



4. Noi, cristiani e musulmani, siamo chiamati a fare del nostro meglio nell'imitare Dio. Egli, il Misericordioso, ci chiede di essere misericordiosi e compassionevoli verso gli altri, specialmente verso coloro che si trovano in qualsiasi tipo di bisogno. In ugual modo Egli ci invita a perdonarci reciprocamente.

Guardando all'umanità di oggi, siamo rattristati nel vedere tante vittime di conflitti e violenze – pensiamo qui in particolare agli anziani, ai bambini e alle donne, specialmente a coloro che sono preda del traffico di esseri umani – e tante persone che soffrono a causa della povertà, della malattia, delle dipendenze, dei disastri naturali e della disoccupazione.

5. Non possiamo chiudere gli occhi di fronte a queste realtà, o voltarci da un'altra parte di fronte a queste sofferenze. È vero che ci sono situazioni spesso molto complesse, la cui soluzione va oltre le nostre capacità. Perciò è vitale che tutti operino insieme per assistere coloro che sono bisognosi, prescindendo dalla loro etnia o dal loro credo religioso. È motivo di grande speranza vedere o sentire di musulmani e cristiani che si uniscono per aiutare i bisognosi. Quando uniamo i nostri sforzi, noi obbediamo ad un importante comandamento presente nelle nostre rispettive religioni e diamo dimostrazione della misericordia di Dio, of-

frendo così una testimonianza più credibile, come individui e come comunità.

Possa Iddio Misericordioso ed Onnipotente aiutarci a camminare sempre lungo il sentiero della bontà e della compassione!

6. Noi uniamo i nostri auguri oranti a quelli di Papa Francesco per abbondanti benedizioni durante il Ramadan e per una gioia duratura di 'Id al-Fitr.

Buona festa a tutti voi!

Dal Vaticano, 10 giugno 2016

Jean-Louis Cardinale Tauran, Presidente

+ Miguel Ángel Ayuso Guixot, M.C.C.I., Segretario

PROGETTO GIOVANI INSIEME: UN VIAGGIO DEL CUORE

Mi trovo qui a scrivere nuovamente circa la mia attività all'interno del progetto giovani insieme 2015-2016.

Siamo ormai giunti al termine di questo mandato; sono state veramente tante le attività che abbiamo svolto e altrettanto numerose sono le relazioni intrecciate e le amicizie costruite,

Per fare un rapido bilancio di questo anno trascorso insieme a voi nella vostra parrocchia al servizio dei

ragazzi non posso far altro che elencare quanto svolto grazie alla loro assidua partecipazione.

-A gennaio siamo andati a Bagnolino (prov Bs) a trascorrere tre giorni insieme con le classi I-II-III-IV superiore durante i quali abbiamo cominciato a riflettere sul tema del viaggio, che ci ha poi accompagnato fino ad oggi.

-Ogni domenica abbiamo offerto il servizio dell'animazione pomeridiana in oratorio;

-Abbiamo organizzato e reso possibile il pranzo "Aggiungi un posto a ... tegola", dando così il nostro contributo a raccogliere fondi per l'oratorio;

-Abbiamo animato la festa di carnevale, dove adulti e bambini si sono divertiti passando un bel pomeriggio in compagnia;

-I ragazzi hanno poi partecipato alla formazione per il CRE, quest'anno divisa in due parti; una prima parte a Montello dove abbiamo potuto consolidare il gruppo che già si era formato, e la seconda parte invece in

ambito vicariale, così da condividere idee, esperienze e amicizie con altre parrocchie.

-Infine sempre i ragazzi accompagnati da me e da Maria hanno reso possibile la fantastica esperienza del CRE.

Il bilancio che mi trovo a fare di questo anno del Progetto giovani insieme non può che essere positivo e di questo non posso far altro che ringraziare Don Dome-

nico, che non ha mai mancato di dimostrarmi il suo sostegno; Maria, tutor del progetto che mi ha affiancato sia per quanto riguarda il lavoro pratico che il lavoro più teorico in equipe; l'Equipe Educativa, che instancabilmente da ottobre si è riunita per cercare di rivedere la figura dell'oratorio per renderlo sempre più casa dei giovani. Infine permettemi di ringraziare ancora una volta i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani, che pur non

conoscendomi si sono fidati, si sono lasciati guidare, si sono buttati nelle attività, riponendo la loro fiducia in me e in coloro che con me li hanno accompagnati.

Per concludere non posso far altro che ringraziare il Signore per la grandissima opportunità di vivere questa esperienza all'interno della vostra parrocchia. Non sono di Montello, ma dopo 10 mesi posso definirmi uno di voi, accolto, sostenuto e accompagnato in vari modi da tutti voi fin dai primi momenti di questo progetto.

L'impegno previsto dal progetto "Giovani insieme" contava 650 ore in un anno con una pianificazione settimanale di almeno 15 ore. In realtà la dimensione più importante è stata assorbita dalla passione educativa che il volontario ci ha messo senza contare le ore che sono state molto di più e date completamente in modo gratuito.

Vi ringrazio di cuore e come ho detto hai ragazzi a fine CRE prendendo una frase di San Giovanni Paolo II, lo dico anche a tutti voi:

“Non lasciatevi vivere,

Ma prendete nelle vostre mani la vostra vita

E vogliate farne un autentico capolavoro”.

Aiutiamo i ragazzi giorno dopo giorno a sentirsi parte integrante ed attiva della comunità e non ci delu-

deranno. Sono il nostro futuro e ne sono consapevoli, dobbiamo solo rischiare un po' e non smettere mai di scommettere su di loro.

Sperando che questa mia presenza in oratorio possa continuare anche l'anno prossimo vi auguro una buona estate!

Luca Foiadelli

ANAGRAFE PARROCCHIALE

DEFUNTI

funerale a TRESSCORE

morta il 06/12/2015

anni 96

COMETTI LINA ved. CAPOFERRI

morta il 21/12/2015

anni 90

BORDOGNA AGNESE ved. AGUSTONI

morto il 10/02/2016

anni 89

DEL POZZO GIACOMO

morto il 11/02/2016

anni 84

GALESSI ALDO

morta il 20/02/2016

anni 92

TOMASONI SUOR MARIA ANCILLA

morto il 03/03/2016

anni 72

RUGGERI GIANCARLO

morto il 25/03/2016

anni 86

MANZONI PIETRO TARCISIO

morto il 24/04/2016

anni 51

BREVI PIERANGELO

morto il 25/05/2016

anni 75

CAPOFERRI ERMINIO

funerale a Rivolta d'Adda

morta il 06/06/2016.

anni 86

SUOR GIUDITTA QUARENGHI

morta il 07/06/2016

anni 88

TERZI ROSA ved. RAPIS

morto il 19/07/2016

anni 83

BEATI ANGELO MARIO



Cometti Lina
vedova Capoferri



Bordogna Agnese
vedova Agustoni



Del Pozzo Giacomo



Galessi Aldo



Tomasoni
Suor Maria Ancilla



Ruggeri Giancarlo



Manzoni Pietro Tarcisio



Brevi Pierangelo



Capoferri Erminio



Suor
Giuditta Quarenghi



Terzi Rosa
vedova Rapis



Beati Angelo Mario

BATTESIMI

CORTESI BRIAN	di CRISTIAN e BRAMBILLA FRANCESCA	b.il 07/02/2016
GHILARDI SAMUELE e SIMONE	di CARLO e PEZZOLI LAURA	b.il 03/04/2016
ARMELLINI RICCARDO	di ROBERTO e IMBERTI DANIELA	b.il 17/04/2016
VALENTI DANIELE	di MASSIMILIANO e BOLIS ROSSELLA	b.il 17/04/2016
NAOUSSITCHENKOU JAELE SARAH	di BLAISE e MATIAVE TAGNE SABINE ARLETTE	b.il 07/05/2016



Samuele e Simone Ghilardi



Daniele Valenti



Riccardo Armellini



Brian Cortesi



Naoussi Tchenkou
Jaelle Sarah

MATRIMONI

BRIGNOLI RAMON e LUSSANA SERENA	coniugati	il 05/05/2016
PASCUCCI SEBASTIANO e CARMINATI ALICE	coniugati	il 03/06/2016
CORSINI ANDREA e BENIS LUANA	coniugati	il 15/07/2016

IN VISTA DEL MATRIMONIO RELIGIOSO

Le coppie che desiderano mettersi in cammino in vista del matrimonio religioso nel 2017 possono prendere contatto con il relativo parroco per un incontro informale.

Il Vicariato propone due percorsi.

Un primo cammino si svolgerà a Trescore il giovedì sera nei mesi di Ottobre-Novembre-Dicembre

Un secondo cammino a San Paolo d'Argon presso l'Oratorio il venerdì sera privilegiando un lavoro in gruppi: Gennaio 20, 27 ■ Febbraio 3, 10, 17, 24 ■ Marzo 3, 10, 17
ritiro domenica 19 Marzo.

Iscrizioni presso don Domenico (Montello) parroco@parrocchiamontello.it
oppure presso don Matteo (Oratorio San Paolo) vicariato27@gmail.com



FESTA DELL'ORATORIO

Area comunale feste presso gli alpini

Venerdì 26, Sabato 27, Domenica 30
Agosto 2016

&

Venerdì 2, Sabato 3, Domenica 4
Settembre 2016

Occorre un sostegno economico GRANDE per il recupero dell'edificio in via Pio X Che è in fase di esecuzione.

Ogni sera video e comunicazione delle attività dell'Oratorio e dei progetti in corso a cura dell'equipe educativa dell'Oratorio.

BENVENUTE A TUTTE LE FAMIGLIE

CUCINA APERTA TUTTE LE SERE
Con dessert gustosissimi fatti in casa
Il gruppo Adolescenti
è onorato di assicurare il servizio in tavola

ASSEMBLEA PASTORALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 17 SETTEMBRE 2016

PROGRAMMA:

ore

- 18.00 INIZIO: concelebrazione eucaristica
- 18.45 relazione del parroco e intervento dei presbiteri (d. Tullio e d. Silvano)
- intervento delle Monache di clausura
- Consiglio Pastorale: relazione C.P.A.E, relazione: bilancio e prospettive
- Oratorio equipe Educativa: Relazione Scuola dell'Infanzia; relazione
- 19.45 interventi liberi dei partecipanti
- 20.30 il progetto pastorale 2016-2017
- 21.00 momento di convivialità all'oratorio





ASSEMBLEA pastorale della comunità parrocchiale

DOMENICA 17 SETTEMBRE 2016

Presenza di tutti i gruppi parrocchiali ed un invito speciale alle famiglie.

«Misericordiosi come il Padre», è la luce che illumina l'assemblea parrocchiale organizzata domenica 17 settembre 2016

«Il nostro incontrarci in assemblea è rivolto a tutte le famiglie ed è un'occasione per tutti, nessuno escluso, per sperimentare e riscoprire la bellezza e la gioia di essere una comunità in cammino. È un momento anche per confrontarci e condividere la gioia e la fatica di questo cammino».

Il piano pastorale parrocchiale è da verificare ogni anno, in sintonia con il programma pastorale diocesano, con la cura per un buon svolgimento delle attività pastorali e con la capacità di coinvolgere e formare persone capaci di garantirne l'esecuzione.